

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2014)
Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMA

LA RIVISTA DELLE BANCHE RAIFFEISEN

NUOVI IMPRENDITORI DI SUCCESSO

zai fabbrica ogni anno 800 paia di sci veramente unici.

Un concetto interessante per molte aziende svizzere: entusiasmare con il meglio del meglio. A pagina 31

07 Biketec e u-Blox permettono alle persone di spostarsi. Nuovi sviluppi nel campo della mobilità.

22 Non lasciatevi ingannare dai rendimenti da favola.

40 Uno nuovo studio evidenzia tendenze e sfide delle piccole e medie imprese.



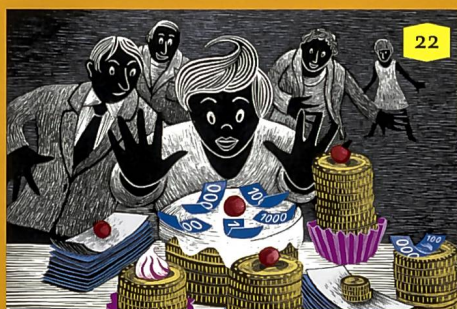
«Lavorare in un settore diverso da quello del lusso non ci interessa».

Per Benedikt Germanier, CEO (a s.) e Simon Jacomet, fondatore, la rotta di zai è chiara.

31



07



22

**I NUOVI
IMPRENDITORI**
IL VOSTRO BUSINESS,
LA VOSTRA VITA.

34

Inserto



Lavoriamo da sempre con il miglior
designer del mondo: la natura.



Frontali in legno selezionati a mano in perfetta armonia
con le superfici in vetro nel vostro colore preferito.*
Per saperne di più sull'ampia gamma di varianti di
cubus pure, visitate il sito www.team7.at

* Secondo il sistema cromatico NCS

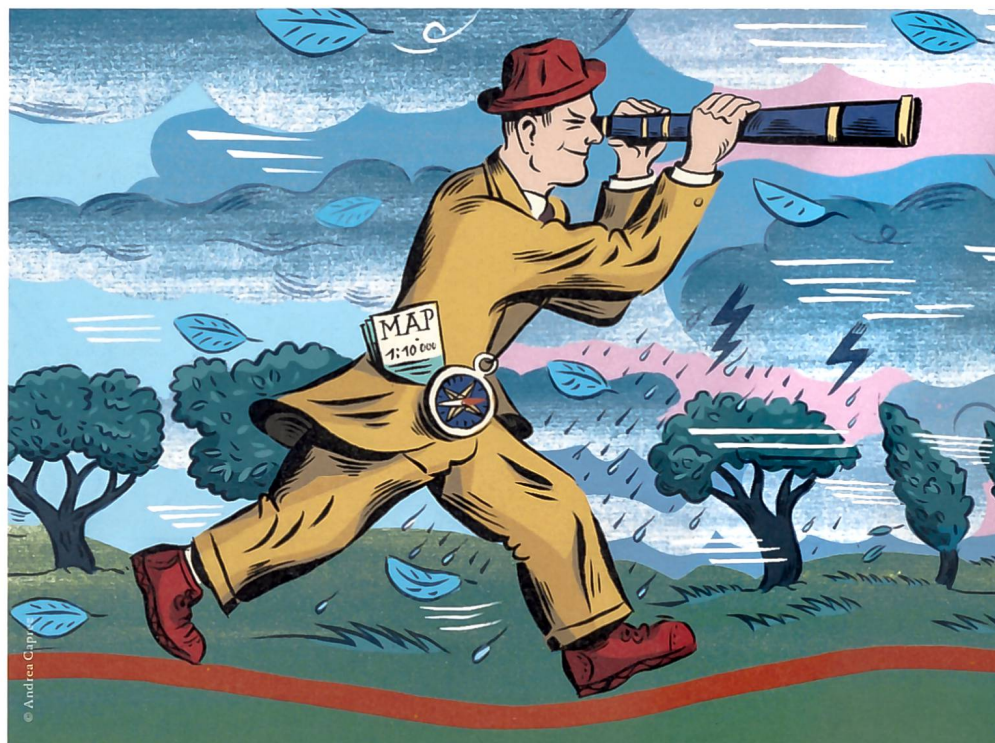
TEAM7

LA PORTATA DEL CAMBIAMENTO

Trasmissioni televisive, moltissime pubblicazioni, una mostra al Museo nazionale svizzero di Zurigo: il fatidico 1914, l'anno in cui scoppiò la Prima guerra mondiale, è attualmente tematizzato dappertutto. Si tratta del primo conflitto dell'era industriale, combattuto su scala veramente globale. E soprattutto questa data segna l'inizio di un secolo caratterizzato da cambiamenti di gran lunga superiori a quelli vissuti dalle generazioni precedenti. È stato anche un secolo di conquiste tecnologiche al limite del concepibile. Nel 1914 la penicillina non era ancora stata scoperta. Dopo la guerra la radio iniziò a diffondersi come mezzo di comunicazione di massa. Ci vollero però altri 38 anni, prima di raggiungere 50 milioni di utenti nel mondo. Un'impresa che oggi un network come Twitter compie in un solo giorno. E la finale di un mondiale di calcio raduna davanti allo schermo oltre un miliardo di persone.

Tutto ciò è indicativo della portata del cambiamento. Nell'era attuale di Internet il processo si è ulteriormente potenziato. Tutto è diventato più complesso e veloce e noi tutti siamo sommersi da un'inarrestabile marea di informazioni. L'unica costante è il cambiamento permanente. Ciò rende il futuro sempre meno pianificabile. In sostanza, questo sviluppo irreversibile contraddice la natura umana, che ha bisogno di programmazione e trasparenza. E la trasparenza è strettamente legata alla sicurezza. La sicurezza è però possibile solo laddove esiste una base di fiducia. Ma che cosa significa tutto questo per l'attività bancaria? E in particolare per Raiffeisen Svizzera?

Prima di tutto il marchio «Raiffeisen» conferisce alla nostra cooperativa un'immagine che ispira fiducia. Le sue origini risalgono al lontano 1899, anno di fondazione della prima Cassa Raiffeisen svizzera. Non possiamo certo eliminare dalla faccia della terra l'incertezza dei



nostri tempi. Tuttavia, grazie alla nostra lunga esperienza nell'attività bancaria, possiamo inserirla in una pianificazione che infonde sicurezza alla clientela nell'affrontare le questioni attorno ai grandi temi come finanze e previdenza. Ad esempio quando si tratta di creare un capitale iniziale per i figli, costituire un patrimonio o praticare la previdenza per la pensione.

Per ovviare all'incertezza del futuro, occorre pensare in una prospettiva a lungo termine, tenere aperte svariate opzioni ed essere sempre pronti a reagire alle sfide della vita. Per questo motivo, in tutte le questioni finanziarie, noi di Raiffeisen consigliamo una pianificazione pluriennale che tenga conto di scenari sia pessimistici che ottimistici. Come nel gioco degli scacchi, in questo modo siamo in grado di rispondere con mosse diverse a ogni nuova situazione.

Questo approccio strutturato permette in particolare anche ai privati di acquisire sicurezza e funzionalità in tutte

le fasi della vita. Situazioni di vita differenti richiedono scenari differenti in materia di questioni finanziarie. Chi è giovane si concentra sulla professione. Una giovane famiglia desidera acquistare un'abitazione primaria. Un imprenditore vuole regolare la successione della sua PMI. Una persona di mezza età desidera pianificare la pensione. Tutti hanno però un intento comune: essere sicuri di raggiungere l'obiettivo.

Raiffeisen aiuta a elaborare scenari, ad allestire le basi decisionali, a cercare soluzioni alternative. Abbiamo esperienza in questi processi di pianificazione. Anche in tempi così incerti, proprio grazie alla nostra lunga storia.

Pierin Vincenz
Presidente della Direzione
del Gruppo Raiffeisen



SOMMARIO



- Bienne -

25
Rubrica



- Berna -

22
«Darkside of Money»



- Svizzera -

07
Mobilità



PANORAMA
per voi
in tutta la Svizzera



- Zurigo / Ginevra -

38
A colloquio con:
Gerhard Schwarz

Collaboratori
Head Editorial
Dr. habil. Nikodemus Herger
Caporedattore
Pius Schärli
Membri della redazione
Nicoletta Hermann
Jill Mauerhofer
Philippe Thévoz
Sylvie Pidoux
Lorenza Storni
Agentur Paroli AG:
Tanja Hollenstein, Oliver Suter
Progettazione, layout
Agentur Paroli AG:
Tanja Hollenstein, Oliver Suter,
direzione progetto/produzione
Christoph Schiess, Art Director
Weblayout
coUNDco
Autori
Domagoj Arapovic, Zurigo
Michel Berset, Zurigo
Urs Dütschler, San Gallo
Dave Hertig, Zurigo
Oliver Klaffke, Olten

Alexander Koch, Zurigo
Iris Kuhn-Spogat, Winterthur
Martin Neff, Zurigo
Peter Pfrunder, Winterthur
Richard Reich, Zurigo
Markus Rohner, Altstätten
Alexander Saheb, Zurigo
Alessandro Sgro, San Gallo
Alexandra Stühff, Rüschlikon
Robert Wildi, Zurigo
Claudio Zemp, Zurigo
Fotografia
Daniel Ammann, San Gall
Claudio Bader, Lugano
Guido Baselgia, Malans
Laurent Burst, Zug/Berlin
Manuela Jans, Lucerna
Willy Spiller, San Gallo
Illustrazione/Infografica
Andrea Caprez, Zurigo
Martin Haake, Berlin
Andrea Klaiber, Stetten
Gabi Kopp, Lucerna
Anne Seeger, Winterthur
Anna Sommer, Zurigo
Davide Zamberlan, Vicenza, Italy

Vincete l'oro!

Diteci la vostra opinione su
raiff.ch/survey



- San Gallo -

15
e-banking



- Lugano -

34
I nuovi imprenditori



MemberPlus – In giro nella Svizzera orientale e tante interessanti offerte per un autunno ricco di emozioni.

EDITORIALE

- 03 **Il cambiamento** – Pierin Vincenz, Presidente della Direzione del Gruppo Raiffeisen.

FOCUS

- 07 **Mobilità** – Come si sposta l'uomo e come si sposterà in futuro: nuovi sviluppi nel campo della mobilità.

DENARO

- 15 **e-banking** – Mobilità, anche nelle questioni finanziarie.
18 **Immobili** – La casa del futuro.
20 **Assicurazione** – Quanta sicurezza desiderate? Scopritelo facendo il test!
22 **«Darkside of Money»** – Non lasciatevi ingannare dai rendimenti da favola.
25 **Rubrica** – A cura di Richard Reich, autore e pubblicista. Risk Management a casa propria.

INVESTIMENTI

- 26 **Investimenti, analisi e tendenze**
Perché la crescita continua necessita di riforme. La Banca nazionale nel ruolo di gestore patrimoniale.
30 **Commento di Martin Neff, economista capo di Raiffeisen Svizzera**
Come la memoria reagisce alle crisi.

SWISSNESS

- 31 **Ospiti** – ... da zai.
34 **Inserito:**
Il nuovo imprenditore – Il successo delle cose speciali.
36 **Serie fotografica** – Al di là del tempo e dello spazio.
38 **Dialogo** – A colloquio con Gerhard Schwarz, direttore di Avenir Suisse.
40 **Analisi** – Quali aspetti dovranno affrontare gli imprenditori in futuro?
42 **Artigianato** – Artigiani ticinesi, tra tradizione e innovazione.
46 **Vini ticinesi** – Tendenze e sfide in cantina.

REGIONALE

- 48 **Svizzera italiana** – . Un «raiffeisenista» convinto da 51 anni

Qualità a 5 stelle in obbligazioni dei mercati emergenti



Con l'arrivo del portfolio manager Luc D'hooge, gestore pluripremiato da Citywire, Vontobel ha rafforzato ulteriormente la sua competenza nel settore delle obbligazioni dei paesi emergenti sia in moneta locale che in valute forti. Il segreto del nostro successo è un'attività di ricerca approfondita e diversificata, abbinata a un brillante talento nella selezione dei titoli.

Vontobel Fund – Emerging Markets Debt
Valor 21343505 (B, USD)
Valor 21343526 (H, CHF hedged)

Vontobel Fund – Emerging Markets Bond
Valor 12061801 (B, USD)
Valor 12061825 (H, CHF hedged)

Con 16 specialisti in investimenti, Vontobel amministra circa 10 miliardi di franchi svizzeri in strategie obbligazionarie attive. (dati al 30 giugno 2014)



Per maggiori informazioni consultate la pagina www.vontobel.com/fundnet o rivolgetevi al vostro consulente Raiffeisen.

Performance creates trust
vontobel.com/fundnet

Importanti avvertenze legali: La presente documentazione non rappresenta un'offerta di acquisto o sottoscrizione di quote. Eventuali sottoscrizioni di quote di comparti del Vontobel Fund, una società di investimento di diritto lussemburghese (Sicav), avvengono esclusivamente sulla base del prospetto, dei documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori della SICAV (KIID), dello statuto nonché delle relazioni annuali e semestrali. Prima di ogni investimento vi suggeriamo inoltre di contattare il vostro consulente personale o altri consulenti. Un investimento nei comparti del Vontobel Fund comporta dei rischi, che sono descritti nel prospetto. I suddetti documenti, le variazioni del portafoglio durante l'esercizio nonché la composizione dell'indice di riferimento sono disponibili gratuitamente presso Vontobel Fonds Services AG, Gotthardstrasse 43, CH-8022 Zurigo, quale rappresentante in Svizzera, Bank Vontobel AG, Gotthardstrasse 43, CH-8022 Zurigo, quale ufficio di pagamento in Svizzera, presso la sede del fondo in 69, route d'Esch, L-1470 Lussemburgo o all'indirizzo Internet funds.vontobel.com. Questi fondi investono in titoli dei paesi emergenti, i cui corsi possono variare in misura notevole e in cui si possono eventualmente riscontrare, oltre a incertezze di natura sociale, politica ed economica, anche condizioni operative o normative che divergono dagli standard prevalenti nei paesi industrializzati. Fonte e diritti d'autore: Citywire ha attribuito a Luc D'hooge il rating A per la performance corretta per il rischio conseguita su tre anni dal 30.06.2011 al 30.06.2014. Il rating si riferisce a fondi registrati nel settore delle obbligazioni Emerging Markets Global HC. Per la metodologia vedi: www.citywire.co.uk



LA MOBILITÀ DEL FUTURO

– Svizzera –

In Svizzera alla mobilità si dà grande importanza. L'infrastruttura è una delle migliori al mondo e viene intensamente utilizzata. Mobilità e logistica hanno anche una rilevanza economica. Molte aziende con i loro prodotti e servizi hanno successo in tutto il mondo.

Autore Alexander Saheb **Foto** Laurent Burst

Oggi le persone e le merci sono più mobili che mai. Non si lavora più come prima nel proprio cortile, a casa o vicino ad essa, bensì in un luogo chiamato «posto di lavoro», che può distare chilometri da casa. I cibi sulla nostra tavola a pranzo non vengono più trasportati dalle campagne circostanti sul carro trainato da buoi, ma quasi sempre su autocarri o

aerei, per poi essere portati a casa in macchina dal supermercato.

La mobilità è diventata una parte importante della nostra quotidianità. La rete dei trasporti è ben sviluppata e occupa un terzo delle superfici d'insediamento. Secondo l'Ufficio federale di statistica per ogni abitante si hanno circa 122 metri quadrati di superficie del traffico, ossia una superficie pari a quella utilizzata a scopo abitativo. Statisticamente uno svizzero percorre all'anno circa 20 500 chilometri, due terzi dei quali sul territorio nazionale. Con una quota del 40%, la maggioranza di questi è per il tempo libero. Nel 2011 il trasporto merci ha raggiunto oltre 28 miliardi di tonnellate-chilometro, ossia il prodotto dei pesi dei

Idee per la mobilità

La mobilità è un elemento importante del nostro stile di vita. In futuro sarà tuttavia diversa. Le app guidano i nostri comportamenti. Le e-bike conquistano le città. I chip di posizionamento svizzeri svelano con precisione dove siamo. Nelle pagine seguenti vi illustriamo alcune sfaccettature di un fenomeno quotidiano.

singoli carichi per la tratta percorsa. I costi per il traffico stradale superano quelli per la sanità o per il sistema formativo.

La mobilità rende la vita più piacevole e varia, ma genera anche degli oneri. Per gestire al meglio le difficoltà future, si stanno elaborando già oggi previsioni e studi sulla mobilità dei prossimi decenni.

CAMBIARE COMPORTAMENTO NON IL TRAFFICO

– Berna / Rüschtikon –

La fonte di tutte le esigenze relative alla mobilità e quindi al traffico è il comportamento delle persone. L'Istituto Gottlieb Duttweiler, su incarico delle FFS, ha indagato nuove possibilità per configurare il futuro della mobilità.

Autore Alexander Saheb **Foto** Laurent Burst

Non tutto cambierà entro il 2025: i treni continueranno a circolare e le esigenze dei viaggiatori non saranno sostanzialmente diverse da quelle di oggi. «Le auto volanti o una metropolitana nell'agglomerato di Zurigo restano ancora visioni futuristiche», afferma l'Istituto Gottlieb Duttweiler (GDI) nello studio «Mobilità 2025».

Il GDI non concentra la propria indagine sul traffico come sistema, bensì sul comportamento umano. Il motivo è semplice: «Se continuiamo a prendere ogni giorno l'auto o a salire tutti alla stessa ora sul treno sulla linea di traffico principale, possiamo stare certi che aspetteremo ancora a lungo prima che gli attuali problemi del traffico si risolvano», sostengono gli studiosi. Pertanto essi fanno chiarezza sui motivi che, attraverso la conseguente esigenza di mobilità, portano al traffico. Si tratta di cause molto differenti: per esempio, se durante la settimana uno va al lavoro in auto per fare prima, il fine settimana percorre più volentieri la stessa tratta in bicicletta.

Cambiare l'approccio alla mobilità

Secondo il GDI nella gestione di tali comportamenti è insito un grande potenziale di innovazione. Un ruolo fondamentale in tal senso è assunto da software e scambio di dati. «Bici, auto e treni comunicheranno con noi e tra di loro molto più di quanto non facciano già oggi», prevede il GDI.

Dove prima si usavano l'orario ferroviario e il biglietto e oggi i siti web e le app, in futuro secondo il GDI vi sarà un «onnipresente mobility assistant o addirittura un personal planner».

Le ragioni per cui in futuro saranno dei software a gestire la mobilità sono semplici: la loro produzione in confronto con la creazione di infrastrutture di trasporto è possibile e conveniente in tempi brevi. Il GDI si auspica anche da ciò impulsi nuovi per l'economia nazionale: le innovazioni di software fanno sorgere in genere nuove imprese e modelli aziendali.

I numerosi modelli di sharing e pooling che riguardano l'auto sono per il GDI degli esempi di tale sviluppo. In tal senso vi è già un'ampia gamma di varianti: offerenti organizzati in cooperativa come Mobility, aziende di profitto come «Drive-Now» (affiliata di BMW) o reti come Buzzcar, in cui si mette il proprio veicolo a disposizione di altri utenti.

Informazioni di viaggio personalizzate

Il software è un tema per il futuro anche per le FFS. Marco Fuster è responsabile Strategia e sviluppo dell'organizzazione presso FFS Viaggiatori. A suo parere per quanto riguarda l'«hardware» delle FFS cambierà poco a breve e medio termine: la costruzione di stazioni e binari o l'acquisto di treni sono investimenti a lungo termine con un ciclo di vita di molti decenni. Fuster prevede quindi che i cambiamenti avverranno soprattutto all'interno delle stazioni e dei treni e che i progressi del software li caratterizzeranno. Le FFS intendono in futuro informare la propria clientela in modo più personalizzato.



01



02

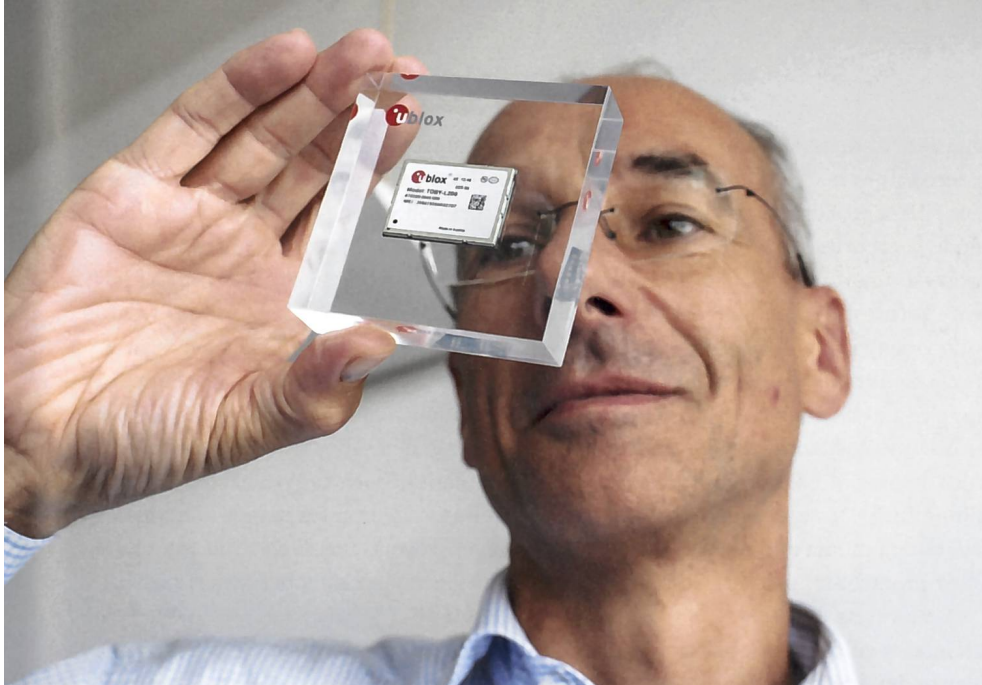


03



04

- 01 L'occupazione dei posti sui treni: un argomento per le FFS.
- 02 Il car sharing esce dalla nicchia.
- 03 I luoghi di transito sono i templi del consumismo.
- 04 Il traffico auto è bandito dai centri delle città.
- 05 Thomas Seiler con un modulo di posizionamento u-Blox.



wireless. u-Blox è l'azienda leader nel mondo per la produzione di chip di navigazione per auto e di localizzazione per animali domestici, flotte di veicoli e molti altri settori.

Che cosa fanno i suoi clienti con chip e dati?

Con il chip di posizionamento o comunicazione forniamo il nucleo invisibile di molte applicazioni. I dati di posizionamento non sono che il punto della cartina in cui ci troviamo. Tuttavia, molte nuove offerte di servizi si basano sulla loro disponibilità costante: quasi tutte le ricerche in Internet effettuate con motori di ricerca sono legate a dati di posizione; il computer della bici o le app fitness, che dalla distanza percorsa e dal tempo calcolano le calorie bruciate, funzionano solo con questi dati.

Quali sono le sue previsioni sullo sviluppo della mobilità?

Dalle mie osservazioni la tendenza di crescita della mobilità si rafforza da sé. La mobilità diventa sempre più facile, confortevole, sicura e conveniente e quindi aumenta anche la domanda per i nostri prodotti. Non vedo alcun motivo per cui non dovrebbe continuare così.

u-Blox gestisce la rete dello sviluppo mondiale

La u-Blox, con sede a Thalwil (ZH), è stata fondata nel 1997 come spin-off dell'ETH di Zurigo. Oggi l'azienda è un fornitore leader a livello internazionale di chip e moduli per il posizionamento e la trasmissione di dati senza fili. Nel 2013 il fatturato aziendale è cresciuto del 27% attestandosi a circa 220 milioni di franchi. Dal 2007 u-Blox è quotata nella borsa svizzera. Lo sviluppo di nuovi prodotti viene gestito da Thalwil, dove lavorano circa 120 dei 400 dipendenti complessivi. Mediante acquisizioni, u-Blox ha istituito una rete mondiale con 19 sedi di sviluppo e distribuzione in 16 Stati in 5 continenti.

LA MOBILITÀ È COMODA SOLO IN SISTEMI FISSI

– Thalwil –

Quando il drone consegna una pizza, viene localizzato un criminale o il proprio gatto, c'è di mezzo un chip di posizionamento. Nei taxi i sistemi di navigazione calcolano la posizione e la centrale invia nuovi incarichi. I chip di posizionamento trovano impiego in cellulari, sistemi di emergenza per auto o terminali di transazioni finanziarie.

Intervista Alexander Saheb Foto Laurent Burst

I chip, che in tutto il mondo garantiscono dati esatti di posizione e connessioni di dati stabili, provengono da u-Blox, un'azienda di Thalwil. Thomas Seiler, CEO dell'azienda, è convinto che la tendenza di crescita della mobilità si rafforzi da sé.

Signor Seiler, che cosa significa «mobilità» per lei e u-Blox?

L'aumento della mobilità è il motivo alla base della crescita della nostra attività. Le persone, quando sono in movimento, richiedono sempre più servizi forniti da sistemi che utilizzano i nostri componenti.

Di quali sistemi si tratta?

I terminali mobili, i telefoni satellitari, ma anche le auto necessitano sempre di un'infrastruttura statica entro cui muoversi, ad esempio la rete stradale o ferroviaria o di telefonia mobile o i satelliti in orbita usati per la navigazione. In genere la mobilità delle persone ha luogo oggi all'interno di un tale sistema fisso che la rende più comoda, poiché non si resta isolati mentre si è in giro.

Come equipaggiate questi sistemi?

Noi forniamo i chip di posizionamento mediante satellite e comunicazione dati



IN GIRO CON LA BICICLETTA ELETTRICA

– Huttwil –

Le biciclette Flyer sono tra le migliori del mondo. Una filiera produttiva internazionale fa capo a Huttwil e sempre più europei apprezzano la bicicletta elettrica.

Autore Alexander Saheb **Foto** Laurent Burst

«I nostri affari vanno a gonfie vele», afferma soddisfatto Simon Lehmann, CEO di Biketec, la fabbrica di biciclette elettriche di Huttwil, da dove escono le famose Flyer. Il buon andamento degli affari è dovuto ad un inverno mite e ad una primavera soleggiata. All'inizio dell'estate si sono addirittura verificate delle difficoltà di fornitura, con la domanda che superava il numero delle bici disponibili. «Con il bel tempo le forniture non bastano mai, con il brutto tempo la merce rimane nei magazzini», spiega Lehmann.

Lo scorso esercizio Biketec ha venduto circa 45.000 biciclette Flyer, di cui tre quarti all'estero. I grandi mercati di sbocco sono nell'ordine Germania, Olanda, Svizzera e Austria. Ancor prima della fornitura di una Flyer, le sue componenti hanno però già percorso parecchi chilometri: il telaio viene da Taiwan, il motore dal Giappone, le batterie dalla Cina, i lucchetti dalla Germania e il portapacchi... dalla ditta Pletscher in Svizzera.

Una rete di distribuzione internazionale

Una filiera produttiva così internazionale rende la fabbricazione delle biciclette un processo molto complesso. «I rapporti con i fornitori e le operazioni logistiche sono l'elemento che fa la differenza», afferma Lehmann. Solo il telaio d'alluminio passa nelle mani di tre o quattro fornitori: uno costruisce le forcelle, un altro salda le parti e un terzo vernicia. Ci vogliono fino a 12 settimane prima che dalla fabbrica di Huttwil esca una bicicletta Flyer pronta per l'uso.

Biciclette ed elettromobilità: i temi del futuro della Svizzera

Le città svizzere si stanno preparando all'aumento delle biciclette in circolazione, un fenomeno che ha un effetto positivo sul traffico urbano, a cominciare dal minor fabbisogno di spazio. Con il «Masterplan Velo 2025» Zurigo intende raddoppiare il numero delle biciclette nell'area urbana. Altre città stanno allestendo reti di noleggio per i ciclisti, come già esistono a Bienne e Friburgo. Iniziative come «NewRide» forniscono molte informazioni in merito all'acquisto di una bicicletta elettrica. Come si legge sul sito Internet del Forum svizzero della mobilità elettrica, numerosi comuni concedono contributi fino a 500 franchi per promuovere l'acquisto di una e-bike.

Il Forum – che intende essere un centro di competenze per la mobilità elettrica – lavora con il sostegno del TCS e dell'Ufficio federale delle strade. Nella sua «roadmap elettromobilità» pone tre priorità per i prossimi anni: sviluppo di un'infrastruttura nazionale per la ricarica delle batterie, elettrificazione del parco macchine ed ampliamento dell'offerta di veicoli elettrici. Il 16 giugno 2015 si terrà la prima edizione della «Giornata svizzera dell'elettromobilità» che, con un grande congresso e numerosi eventi regionali, mira a suscitare l'entusiasmo per la mobilità elettrica.

newride.ch

forum-elektromobilitaet.ch

flyer-bikes.com



01



02

- 01 Simon Lehmann, direttore di Biketec.
- 02 Componenti della qualità: pressofusione del cerchione ed elettronica moderna.
- 03 Nella Flyer bike: molto lavoro manuale.
- 04 I tre quarti delle Flyer bike sono esportate.
- 05 Pronta per il nuovo proprietario.



05



04



CHI SE LO PUÒ PERMETTERE, SCEGLIE AEREI PICCOLI

– Emmen –

Gli aerodromi regionali svizzeri vengono certificati a livello internazionale. Pilatus costruisce il suo primo jet. Il numero di milionari cresce in tutto il mondo e in Svizzera.

Autore Alexander Saheb **Foto** Pilatus, Willy Spiller

I jet privati sono spesso ospiti ben visti. Ovunque atterrino, portano sempre con sé una clientela internazionale con una spiccata propensione all'acquisto. Che si tratti del WEF, del White Turf di St. Moritz o del torneo di polo di Gstaad, i jet privati atterrano nei paraggi senza richiedere molto spazio. Su 41 aeroporti svizzeri 36 hanno una pista lunga meno di 2,5 chilometri, inadatta ai grandi velivoli. Eppure sempre più aeroporti vengono certificati secondo le norme dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO). Nel 2014 Birrfeld nel Canton Argovia e Ecuwillens (Friburgo) hanno ricevuto dall'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) il certificato di conformità ICAO per lo svolgimento dei loro processi di sicurezza. Grenchen, Losanna e Bressaucourt dovrebbero seguire.

Il distacco dai grandi hub del traffico aereo incontra appieno il favore degli utenti di jet privati che così partono o atterrano in genere più vicino alla meta finale del loro viaggio. L'orario di arrivo e partenza può essere stabilito a prescindere dal traffico di linea. Chi viaggia con jet privati, deve essere all'aerodromo solamente 15 minuti prima della partenza. Due dei maggiori noleggiatori di jet privati attivi a livello mondiale, Execujet e Jet Aviation, hanno sede in Svizzera con una flotta di oltre 100 apparecchi. Si rivolgono a una clientela facoltosa, anch'essa con

sede in terra elvetica. In nessun altro paese al mondo il numero di milionari rispetto alla popolazione complessiva è così alto come in Svizzera. Nella primavera 2014 ha raggiunto quota 340 000. Anche a livello mondiale è in rapida crescita: in tutto il mondo vi sono già oltre 12 milioni di milionari in dollari.

Nuovi modelli come quello di Pilatus animano il mercato

Ciò detto, non stupisce che il mercato mondiale dei business jet si sia ripreso dopo la crisi finanziaria. Nel 2013 sono stati consegnati 678 business jet, mentre l'anno precedente 672. Lo sviluppo è stato favorito da nuovi modelli e da una domanda interessante, sostiene l'annuario GAMA 2014, l'Associazione internazionale dei costruttori di aviazione generale. I maggiori produttori di business jet sono l'americana Gulfstream e la canadese Bombardier. Vi sono però anche nuovi player che stanno penetrando in questo grande mercato dal fatturato di circa 21 miliardi di dollari americani, come Honda che ha presentato di recente un proprio business jet.

Ma anche dalla Svizzera arriva una novità: il PC-24 è il primo aereo a reazione di Pilatus. È un punto di svolta tecnologico per l'azienda di Stans. Il primo passo su questo nuovo terreno sembra comunque riuscito, perché la produzione dei prossimi cinque anni è già stata venduta. Il jet da 10 posti con una velocità massima di 800 km/h

- 01 Il rollout del PC-24 il 1° agosto 2014 a Stans.
- 02 La cabina può essere arredata in vari modi.
- 03 Il mercato dei business jet è in ripresa.
- 04 Non esiste un imbarco più rapido.



costa circa nove milioni di franchi. A ogni modo a questo punto si tratta solo di aspettare: anche se il PC-24 è stato presentato il 1° agosto a Stans con una grande festa, si prevede che gli acquirenti non riceveranno i velivoli prima del 2017.

FARE LA SPESA A KM ZERO

Invece dei cereali del nostro orto, mangiamo salmone allevato in Norvegia e banane dell'America centrale. Ciò è possibile grazie al sistema di trasporto internazionale e alle filiere di produzione. È tuttavia in atto un'inversione di tendenza: i negozi di quartiere offrono cibi prodotti sul posto e i grandi distributori hanno introdotto i marchi regionali con prodotti in maggioranza locali.

Foodlink locali svizzeri:

www.localfoods.ch

www.knospehof.ch

www.nahundfein.ch



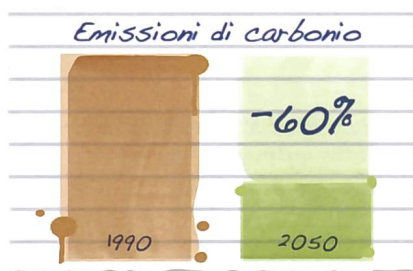
POCO APPARISCENTE
MA IMPORTANTE

Senza di lui nulla funziona: poco appariscente su numerosi imballaggi, ma impiegato da tutte le aziende per la gestione logistica. Perfino le sacche di sangue hanno un codice a barre che ne indica l'esatta provenienza. È stato introdotto 40 anni fa negli USA e nel 1980 in Svizzera dall'azienda per il commercio al dettaglio Prodega.

AMBIZIOSA TABELLA DI MARCIA DELL'UE

Il Libro bianco «Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile» adottato dall'UE nel 2011 ha obiettivi elevati: entro il 2050 si vuole ridurre del 60 per cento rispetto al 1990 le emissioni di CO₂ causate dal traffico, bandire dalle città i veicoli con carburanti convenzionali, diminuire del 50 per cento le emissioni dei battelli e

garantire un traffico aereo funzionante con carburanti che emettono il 40 per cento in meno di CO₂.



LA LOGICA DELLE FORMICHE

Con questo software Migros ottimizza i trasporti dei suoi camion. Per un itinerario con 200 filiali e oltre 1700 palette di carico

- il software ha calcolato cinque minuti e non ha mai consegnato in ritardo, tutt'al più con 10 ore in anticipo;
- l'esperto ha calcolato quattro ore e le consegne hanno accumulato ritardi per complessive 130 ore.

IL RALLY DEI BOLIDI DEL FUTURO

WAVE – World Advanced Vehicle Expedition – è il più grande rally di veicoli elettrici al mondo. Nell'edizione di giugno 2014 gli svizzeri sono stati tra i migliori: secondi nella categoria «Popular» David Tschann e Alexander Gabard con la loro Nissan Leaf, e terzi nella categoria «Exclusive» Werner e Brigitte von Rotz con una Tesla Roadster S. L'anno scorso il WAVE 2013 è passato per Zurigo: 388 veicoli elettrici sono sfrecciati lungo la Limmat. www.wavetrophy.com



UN PROGETTO COSTOSO

Finora CargoTube esiste solo sulla carta. Il progetto collega il sistema di trasporto sotterraneo con i punti nodali Zurigo e Härkingen. Il costo di 1,8 miliardi di franchi è però eccessivo. Mancano ancora i fondi anche per il previsto studio di fattibilità: occorrono tre milioni, ma ne è stato raccolto meno di uno.

www.cargotube.ch





La qualità della vita è una questione di protezione assoluta.



**Sistemi di segnalazione scasso • aggressione • sorveglianza video
• controllo accessi • rivelazione incendi • spegnimento incendi**

Securiton SA
Sistemi d'allarme e di sicurezza
Succursale Ticino
Via Industria, CH-6814 Lamone
Tel. +41 91 605 59 05, fax +41 91 605 45 83
www.securiton.ch, lamone@securiton.ch

Una società del Gruppo Securitas Svizzera

SECURITON

Per la vostra sicurezza



Segui la fiamma di comedil...

600 m² di esposizione con i marchi più prestigiosi nel settore della combustione a legna!



Fornitura e posa di
stufe a legna e pellet, camini a legna e a gas, pigne, cucine economiche, forni e grill di ogni tipo.

Comedil SA *Il calore della tua casa*

CH 6916 Lugano-Grancia | Centro Planscari
Tel. +41 91 986 50 20 | Fax +41 91 986 50 29
info@comedil.ch | www.comedil.ch



ARIA D'ESTATE.

nuova collezione
mobili da giardino Delcò.



DELCO[®]

Sant'Antonino delcomobili.ch

**«COSA FA RAIFFEISEN PER
AUMENTARE LA SICUREZZA
DELL'E-BANKING?»»**

**«L'E-BANKING È
SICURO ANCHE SUL
MIO CELLULARE?»»**

**«DA CLIENTE
E-BANKING
SONO UN
INDIVIDUO
TRASPARENTE
PER
RAIFFEISEN?»**

BANKING A PORTATA DI MANO

– San Gallo –

Raiffeisen risponde quotidianamente a circa 1700 chiamate sul tema e-banking. Quali sono le domande principali? E in quale direzione si sviluppano le applicazioni del futuro?

Autore Robert Wildi **Illustrazione** Sàmi Jordi

La mobilità è di tendenza: nel traffico, sul posto di lavoro e in questioni finanziarie. Poter effettuare operazioni sempre e ovunque sta diventando un'esigenza fondamentale che il progresso tecnico dell'e-banking contribuisce a soddisfare. Raiffeisen è all'avanguardia del progresso. Da principio l'e-banking doveva solo essere un mezzo di pagamento facile, rapido e

sicuro. Nel frattempo è diventato un tool interattivo di transazione e comunicazione che offre ai clienti pressoché tutti i vantaggi di una consulenza esaustiva, non solo attraverso il computer sulla scrivania, ma oggi anche per cellulare. In tale contesto, il compito principale della Banca è trovare l'equilibrio perfetto tra usabilità ottimale per l'utente e massima sicurezza. Le domande dei clienti necessitano di risposte pragmatiche, le incertezze vanno eliminate. Fermare il progresso dell'e-banking corrisponderebbe a un regresso: per Raiffeisen quindi sviluppare applicazioni sempre più interessanti è un processo senza fine.

I numeri del Call Center

Il Service center per la clientela di Raiffeisen Svizzera a San Gallo riceve al giorno fino a 3400 chiamate. Per i 37 collaboratori nel primo semestre 2014 tale dato corrisponde in totale a 306 000 contatti telefonici, di cui 185 000, ossia circa 1700 al giorno, riguardano l'e-banking. I restanti sono inoltrati dalle Banche Raiffeisen e concernono svariati temi. 24 000 chiamate riguardavano la carta di credito o Maestro. Le linee sono aperte dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 20. I collaboratori parlano in tedesco, svizzero tedesco, francese e italiano.

LE DOMANDE PRINCIPALI DEI CLIENTI E-BANKING

Autore Robert Wildi

Ho dimenticato la mia parola chiave per l'e-banking. Cosa devo fare adesso?

Le possiamo inviare subito una nuova parola chiave. Può però farsi inviare una nuova parola chiave in qualsiasi momento e ovunque, purché sia in possesso di un terminale mobile e di un indirizzo e-mail. Per prima cosa nel sito web Raiffeisen, alla voce «e-banking», deve attivare la funzione «Invio della parola chiave elettronica». Per farlo, in «Impostazioni > Sicurezza», apra la scheda «Parola chiave elettronica». Controlli che il suo numero di cellulare e il suo indirizzo e-mail siano stati registrati correttamente. Poi clicchi su «Attivare». Confermi l'attivazione con il codice di 8 cifre inviatole per SMS, quindi clicchi su «Salvare». Conclusa l'attivazione, potrà farsi inviare elettronicamente la parola chiave nel giro di pochi secondi in qualsiasi momento.

Come devo comportarmi se sono in giro e non mi ricordo più la parola chiave?

Nella pagina del login di Raiffeisen e-banking, clicchi sul link «Assistenza per il login». Nella pagina seguente inserisca il suo numero di contratto Raiffeisen e-banking e selezioni «Avanti». Selezioni «Nuova parola chiave via SMS ed e-mail», quindi clicchi su «Avanti». Per l'identificazione indichi il numero di cellulare e l'indirizzo e-mail registrati e clicchi su «Avanti». Se i dati sono corretti, riceverà un SMS con il codice di autorizzazione SMS e un'e-mail con il codice di autorizzazione e-mail. Questi codici restano validi solo per dieci minuti. Inserisca i codici di autorizzazione nei relativi campi di immissione e selezioni «Avanti». A questo punto modifichi la sua vecchia parola chiave inserendone una nuova e clicchi su «Avanti». La sua nuova parola chiave è valida da subito. Selezioni «Login» per accedere alla

pagina di login di Raiffeisen e-banking, dove ora potrà usare subito la sua nuova parola chiave.

Da cliente e-banking sono un «individuo trasparente» per Raiffeisen?

No, presso Raiffeisen Svizzera non si effettua alcun «tracking» dei clienti: le informazioni non vengono salvate. Tutti i dati rilevati vengono utilizzati solo ed esclusivamente a suo vantaggio. Per esempio: se ha effettuato una transazione con il suo login a Berna e due ore dopo, con lo stesso login, ha trasferito del denaro da Singapore, la cosa viene immediatamente notata e chiederemo spiegazioni direttamente a lei.

Le banche, con i loro rispettivi sistemi di e-banking, non interferiscono l'una con l'altra?

La concorrenza attribuisce alla sicurezza dell'e-banking un significato completamente diverso rispetto alla sicurezza degli altri servizi. La sicurezza ha la massima priorità. Per garantirla ai clienti e-banking, Raiffeisen collabora sia con altre banche che con autorità politiche e istituzioni. A tale scopo, tra i nostri collaboratori vi sono diversi specialisti di rilievo che si occupano internamente solo ed esclusivamente della sicurezza per i nostri clienti.

Ho appena effettuato il login nell'e-banking. Sono davvero nel sistema di Raiffeisen o sussiste il rischio che sia capitato in un sito web fraudolento?

Se non è sicuro, ci chiami al Service center per la clientela. Nel Service center per la clientela possiamo vedere direttamente sui nostri schermi tutte le persone che hanno effettuato il login e con

relative domande per l'identificazione possiamo determinare con certezza assoluta che si trova nel sistema e-banking di Raiffeisen.

Come devo comportarmi con le e-mail che indicano Raiffeisen come mittente e mi invitano a inserire dati bancari sensibili?

Raiffeisen Svizzera non invia mai e-mail ai clienti che richiedano una risposta o altra interazione. Per esempio mai le chiederemo per e-mail di indicare la sua data di nascita o il suo numero di carta di credito. Qualora dovesse ricevere e-mail del genere, è assolutamente certo che non le sono state inviate da Raiffeisen. Vanno quindi immediatamente cancellate, non si deve mai rispondere né cliccare su alcun link dell'e-mail.

Quando immetto l'indirizzo del sito web Raiffeisen nella riga del browser, deve per forza apparire un lucchetto per essere veramente sicuro?

Oggi il lucchetto non appare più necessariamente in tutti i browser e quindi non è un indice assoluto di sicurezza. È molto più importante aggiornare sempre il browser sul suo computer o terminale all'ultima versione e scaricare un software di sicurezza affidabile come firewall e protezione antivirus. Questi provvedimenti sono assolutamente necessari per proteggere il suo computer da accessi esterni.

Cosa fa Raiffeisen per aumentare la sicurezza dell'e-banking?

Da anni lavoriamo con zelo allo sviluppo di sistemi sempre migliori e sempre più sicuri. La nostra offerta e-banking più recente si chiama «PhotoTAN», un metodo di sicurezza innovativo, in cui con la fotocamera del suo telefono deve fotografare un mosaico a colori sullo schermo del PC. L'applicazione «Raiffeisen PhotoTAN» sul suo smartphone consente poi di decodificare dal mosaico il complemento, utilizzare una sola volta, della parola chiave

personale. Rispetto alla variante tradizionale, questo metodo è molto più sicuro perché non richiede nessuna comunicazione online.

Si avvalga dei vantaggi di PhotoTAN: raiffeisen.ch/phototan

L'e-banking è sicuro anche sul mio cellulare?

Sì, il banking mobile è tanto sicuro quanto lo è l'e-banking mediante il computer sulla scrivania. L'app Raiffeisen per banking mobile dispone di un cosiddetto «browser temprato». Questo tipo di browser offre una protezione completa contro qualsiasi tipo di software nocivo. Di recente PhotoTAN è utilizzabile anche mediante dispositivo mobile. In questo caso, la app PhotoTAN può decifrare in background il mosaico a colori solo in combinazione con l'app Raiffeisen.

Oggi utilizzo l'e-banking sul PC e sullo smartphone. Quali altri servizi mi offrirà Raiffeisen in futuro?

Stiamo lavorando all'analisi dei movimenti e delle transazioni dei nostri clienti nell'e-banking, al fine di utilizzare i risultati per sviluppare possibilità applicative ancora più personalizzate e utili per i clienti. Il nostro obiettivo è far sì che, con le applicazioni fatte su misura per le sue esigenze, lei possa informarsi sempre meglio e gestire tutte le sue operazioni in denaro per via elettronica, se lo desidera.

Come posso essere sicuro che i miei pagamenti via e-banking non vengano manipolati in un secondo tempo?

Può escludere completamente questo rischio con PhotoTAN. Con la funzione di autorizzazione del pagamento, attivabile mediante PhotoTAN, dopo il riconoscimento fotografico del mosaico a colori, può farsi inviare ancora una volta un complemento della parola chiave sul suo cellulare. Poiché il sistema è completamente disgiunto da qualsiasi forma di comunicazione online, un potenziale truffatore dovrebbe trovarsi fisicamente accanto alla vittima per poter scoprire questo codice.

«L'E-BANKING È IL MEZZO DI PAGAMENTO PIÙ SICURO»

Intervista Robert Wildi

Signor Dürr, come viene percepita l'offerta e-banking?

Molto bene. Contiamo oggi quasi un milione di utenti dei nostri servizi e-banking, con una tendenza in crescita. Per il 2014 ci aspettiamo 50 milioni di login. Nelle ore di punta registriamo oltre 200 000 connessioni al giorno.

Come motivate i clienti?

Migliorando e potenziando di continuo i nostri servizi, per esempio in relazione ai terminali mobili. I nostri clienti possono accedere a tutte le applicazioni e-banking anche via smartphone, utilizzarle ed effettuare anche pagamenti diretti e ordini di borsa. L'intera offerta e-banking è accessibile da qualsiasi parte del mondo, 24 ore su 24.

In che direzione va lo sviluppo?

In direzione di una facilità d'uso sempre maggiore per l'utente. Da principio l'e-banking era solo un traffico dei pagamenti semplice, veloce e sicuro. Ora si aggiungono componenti quali la modellazione e la visualizzazione: creiamo profili su misura per i clienti, derivandoli dalle loro passate attività, prevedendo i loro possibili desideri e le esigenze future. La tecnologia dà al cliente sempre più strumenti in mano per comprendere meglio il proprio profilo finanziario e per fornirsi, per così dire, un'«autoconsulenza».

I consulenti delle Banche Raiffeisen diventeranno presto superflui?

No, l'e-banking non potrà sostituirli nemmeno tra 100 anni. Il contatto fisico con il consulente di fiducia è molto importante per Raiffeisen che, con 1100

agenzie nelle regioni periferiche della Svizzera, è molto ben rappresentata. In parallelo vogliamo essere all'avanguardia tecnologica e rendere accessibili ai clienti tutti i vantaggi della comunicazione moderna. Queste due dimensioni devono essere permeabili e compatibili. Il cliente ha quindi la possibilità di scegliere, a seconda delle esigenze, se avvalersi dell'una o dell'altra forma di consulenza.

Molti clienti hanno grosse riserve in merito alla sicurezza. Come può rassicurarli?

Dicendo con la più profonda convinzione che l'e-banking è il mezzo di pagamento più sicuro. È comprovato dalle statistiche. Per l'intero 2014 prevediamo 80 milioni di transazioni di clienti Raiffeisen via e-banking. Sinora nessun cliente ha subito danni finanziari.

Quali sono gli investimenti di Raiffeisen nel futuro dell'e-banking?

Con Avaloq, azienda IT specializzata, stiamo fondando una nuova azienda tecnologica. Smantelleremo il sistema al fronte sinora adottato e migreremo la nostra completa gestione dei conti e dei depositi in un nuovo software basato su Avaloq. Questo passo porterà l'esperienza dei clienti all'interno del Gruppo Raiffeisen in una nuova dimensione e contribuirà a caratterizzarla in maniera decisiva.



Pascal Dürr

Responsabile Canali elettronici,
Raiffeisen Svizzera

LA CASA DEL FUTURO

- San Gallo -

Basso consumo di energia, elevato comfort e un piacevole «senso di casa»: l'abitazione del futuro è un robot. Anche un vecchio immobile risanato può diventare una casa in questo senso.

Autore Oliver Klaffke **Illustrazione** Martin Haake

La vostra casa sa quando ritornate: troverete ad accogliervi un caldo tepore e la musica già accesa. Benvenuti nel nuovo e affascinante mondo dell'abitare, in cui le case sono «intelligenti». Si aumenta così il comfort e si tutelano ambiente e portafoglio. La tecnologia intelligente permette di ridurre il consumo energetico, con materiali di costruzione ecologici si au-

In questa occasione si tratta di migliorare soprattutto l'efficienza energetica e di aumentare il plusvalore della casa.

menta la sostenibilità e un'architettura flessibile rende l'edificio mutevole con un utilizzo più versatile.

Anche un immobile più vecchio può essere modificato in questo senso. Ogni 40 fino a 60 anni è necessario un risanamento più profondo. In questa occasione si tratta di migliorare soprattutto l'efficienza energetica e di aumentare il plusvalore della casa. Un isolamento con materiali di prim'ordine è una cosa ovvia. Inoltre congelatori e lavatrici a basso consumo energetico sono d'obbligo. Chi punta su una tecnologia domotica moderna, ottiene un risparmio extra in termini di energia e di denaro. Dei rivelatori di movimento riconoscono quando si entra in una stanza e accendono le luci. Il riscaldamento si disattiva automaticamente quando si esce di casa. Gli elettrodomestici, come la lavatrice, che sono collegati

alla rete elettrica intelligente («smart grid»), si accendono solo quando la corrente è meno cara. Dalle tende fino all'illuminazione da giardino, la casa si può controllare anche dallo smartphone.

Lampadari a candele e automobile elettrica

Se splende il sole, il vetro delle finestre si oscura per regolarne la temperatura. Nel vetro del giardino d'inverno sono integrati elementi fotovoltaici, invisibili all'occhio umano. Anche il pavimento di argilla nella cantina dei vini consente di risparmiare energia e, per aumentare il comfort, ogni tanto si accendono le candele del nostalgico lampadario.

Nel frattempo sono presenti sul mercato sistemi di accumulo che permettono di conservare la corrente prodotta di giorno e di renderla disponibile 24 ore su 24 ad es. per la luce, l'home theatre e il riscaldamento dell'acqua prima di un piacevole bagno. Con il risanamento si possono installare subito nel garage anche le prese per la ricarica dell'auto elettrica, che sarà sempre pronta, per andare al lavoro o per altro. È dato che l'immobile è intelligente, non occorre ricordarsi di spegnere la luce.

Il meglio della casa del futuro: le sue tecnologie sono disponibili già oggi.

Risanare con Raiffeisen

Raiffeisen offre una speciale ipoteca eco. La Banca si impegna inoltre come partner di eValo. Lo strumento online fornisce idee di risanamento, i costi stimati e il calcolo dei vantaggi per il proprio oggetto. Si dimostra pertanto di essere un prezioso aiuto per i progetti di risanamento. Ulteriori informazioni: raiffeisen.ch/evalo







Pensate positivo



Mantenete l'equilibrio



Pianificate la sicurezza

QUANTA SICUREZZA DESIDERO?

- San Gallo -

Raiffeisen offre soluzioni assicurative in collaborazione con Helvetia Assicurazioni da 15 anni. Lo sapevate? E sapete quali sono le vostre esigenze di sicurezza? Scopritelo!

Autori Robert Wildi, Iris Kuhn-Spogat, Dave Hertig

Illustrazione Gabi Kopp

«Raiffeisen offre l'intera gamma di assicurazioni allo scopo di fornire la soluzione adatta a ogni situazione di vita», spiega Bruno Ambrosetti. Per il responsabile Prodotti assicurativi di Raiffeisen Svizzera, le offerte bancarie e quelle assicurative si completano alla perfezione e Raiffeisen le offre da un'unica fonte. A pieno vantaggio della clientela. «È pratico ed efficiente poter contare sull'analisi globale del

consulente in tutte le questioni previdenziali e finanziarie».

Da 15 anni, Raiffeisen opera in stretta collaborazione con Helvetia Assicurazioni e si avvale dei suoi prodotti. Se ad esempio la pianificazione della pensione è incentrata su sicurezza e pagamenti periodici fino al decesso, è spesso consigliabile la soluzione assicurativa. Raiffeisen confronta tutte le varianti ed elabora una soluzione su misura. «Agiamo in piena autonomia», sottolinea Bruno Ambrosetti. La voce si è sparsa e così, dal 2011, Raiffeisen ha visto raddoppiare il numero dei nuovi clienti assicurativi, che godono della consulenza combinata per prodotti assicurativi e bancari, di una valutazione indipendente e talvolta di premi più convenienti.

Raiffeisen e Helvetia

Nel 1999, Raiffeisen Svizzera e Helvetia Assicurazioni hanno avviato una cooperazione che è appena stata rinnovata per altri cinque anni. Raiffeisen offre ai suoi clienti l'intera gamma assicurativa di Helvetia. I prodotti chiave negli ambiti Previdenza e Vita sono emessi con il marchio Raiffeisen. Tra questi troviamo ad esempio le assicurazioni di rendita di vecchiaia, le assicurazioni vita di capitale, le assicurazioni in caso di decesso e rendite per incapacità di guadagno, ma anche le assicurazioni stabili e costruzioni. In questo segmento, i clienti Raiffeisen godono di condizioni speciali. Anche Helvetia trae vantaggio dalla cooperazione, grazie ai nuovi clienti procurati da Raiffeisen.

Le mie esigenze assicurative

Un'assicurazione conviene in caso di danno. Tutto qua? No: conviene ogni giorno, perché permette di godersi la vita senza pensieri.

D'altra parte, in Svizzera, la cultura assicurativa è molto evoluta e potreste chiedervi se le vostre polizze sono abbinate al meglio. Potete chiarirlo solo individualmente, in base alla vostra personalità e alla situazione specifica. Perché il grado di copertura ottimale dipende soprattutto dalle vostre esigenze di sicurezza.

Rispondete alle sei domande successive per scoprire quale tipo di assicurazione è il più adatto a voi. I punteggi non includono un giudizio di valore. Scegliete in modo spontaneo e senza riflettere troppo sulla risposta che meglio descrive il vostro atteggiamento.

- 1 -

Qualche settimana dopo un incidente di canyoning, viene «riaperto» il fiume con il salto da 5 metri e ai vostri amici viene voglia di avventura. Non conoscete ancora il torrentismo. Vi unite a loro?

- Certamente! Adrenalina pura, e gli incidenti sono rari. **1 punto** ☐
- Ci sto, ma eviterò i punti difficili. **2 punti** ☐
- No, non è proprio il caso: troppi imprevisti. **3 punti** ☐

- 2 -

Gli scavi per la vostra casa causano delle crepe all'edificio dei vicini. Le spese per la riparazione ammontano a sei volte il vostro salario mensile. Come reagite?

- In questo caso mi torna utile la mia assicurazione responsabilità civile del committente. **3 punti** ☐
- Se solo non avessi voluto risparmiare i soldi per la responsabilità civile! **2 punti** ☐
- A volte si vince, a volte si perde. Così è la vita. **1 punto** ☐

- 3 -

C'è stato un furto a casa dei vicini. Quali sono i vostri pensieri?

- Monto una serratura di sicurezza e aumento la polizza per l'economia domestica. **3 punti** ☐
- Lo dico sempre che sono fortunato. **1 punto** ☐
- C'è poco da fare. Almeno controllerò la polizza per l'economia domestica. **2 punti** ☐

- 4 -

Eredità o lotteria: ricevete una somma di denaro inattesa pari alle entrate di un anno. Cosa ne fate?

- Ne spendo la metà e il resto lo investo in azioni. **2 punti** ☐
- Bisogna festeggiare. Grande party, macchina nuova e un viaggio attorno al mondo! **1 punto** ☐
- Una deliziosa cena con gli amici; il resto consolida il conto e la previdenza. **3 punti** ☐

- 5 -

Come vi sembra l'assicurazione di base della cassa malati? È sufficiente per le vostre esigenze?

- Per fortuna ci sono le complementari e la certezza dei costi è garantita. **3 punti** ☐
- È un peccato che sia obbligatoria. Bisogna avere fiducia nella vita! **1 punto** ☐
- È obbligatoria e ritengo che sia sufficiente. **2 punti** ☐

- 6 -

Se foste un'allenatrice o un allenatore della Raiffeisen Super League, all'insegna di quale motto giocherebbe la vostra squadra?

- Essere solidi, ma con fantasia, e creare dalle tre alle cinque occasioni. **2 punti** ☐
- Chiudersi in difesa e puntare sul contropiede. **3 punti** ☐
- Attacco spregiudicato e difesa improvvisata. **1 punto** ☐

LA MIA VALUTAZIONE

Da 6 a 10 punti

Pensate positivo

Vi affidate alla vostra buona stella. Anche a voi, però, conviene calcolare i rischi principali per prendere decisioni ponderate. Per prima cosa, perché le assicurazioni di base sono spesso molto accessibili e in secondo luogo perché, in caso di danno, una polizza non protegge solo il vostro conto, ma anche il vostro ottimismo.

Avviso importante: Il test personale e la relativa valutazione non hanno alcuna pretesa di scientificità. È concepito per incoraggiarvi a riflettere in

Da 11 a 14 punti

Mantenete l'equilibrio

Fate affidamento sull'equilibrio tra opportunità e rischi e così vi sentite al sicuro. Mantenete i costi ridotti, tutelando al tempo stesso la vostra base finanziaria. In caso di danno, potete permettervi di ricorrere a una parte dei vostri risparmi. Rivolgetevi al vostro consulente se desiderate ottenere una panoramica più precisa sulle vostre polizze.

modo divertente sulle vostre esigenze di sicurezza e aiutarvi a valutare con semplicità e in maniera del tutto autonoma il tipo di assicurazione più adatto

Da 15 a 18 punti

Pianificate la sicurezza

Vi affidate a una sicurezza garantita e assieme ai vostri cari poggiate su basi solide. Per questo siete disposti a pagare dei premi. Per voi ne vale sempre la pena, perché le assicurazioni vi fanno dormire sonni tranquilli. Se succede qualcosa, le vostre finanze non ne risentono. Fate attenzione però a eventuali sovrassicurazioni.

a voi. Rivolgetevi al vostro consulente per chiarire seriamente la situazione globale delle vostre coperture.



QUELLE PROMESSE DI GUADAGNI DA FAVOLA

– Svizzera –

Contro gli investimenti ingannevoli che promettono rendimenti da favola aiuta una panacea priva di effetti collaterali: ignorare, non lasciarsi abbondare e interrompere immediatamente il contatto. Così si resiste alla suadente tentazione.

Autore Alexander Saheb **Illustrazione** Gabi Kopp

«È interessato a un investimento che le permetterà di guadagnare il 20 per cento in più all'anno? E per di più, siccome il denaro investito sarà sempre sul suo conto, resterà in ogni momento a sua disposizione! Con protezione del capitale,

senza spese, e con un premio...». Questo è il tenore delle promesse che un certo Hans Steiner va facendo via e-mail. Assicura la partecipazione a servizi «accessibili in passato solo ai grandi investitori». Vi sono molte altre offerte del genere, accomunate tutte da un'unica promessa: realizzare rendimenti da favola.

Rendimenti non del 20, ma pur sempre del 18 per cento, prometteva anche la ASE Investment AG che è riuscita a convincere oltre 800 investitori svizzeri a effettuare operazioni su divise. La dubbia attività è andata avanti per molto tempo, finché un giorno uno dei clienti

ha notato che sul proprio conto in banca non vi era più mezzo milione di franchi come affermava ASE, ma solo circa 5000. A molti altri clienti è accaduto lo stesso. I manager ASE spendevano semplicemente i soldi diversamente da quanto promesso. Oggi la ASE Investment è sinonimo di uno dei casi più eclatanti di presunta truffa agli investitori.

Dispersi nel vento

Tristemente famoso anche il caso Prokon: l'azienda tedesca, attiva nel settore dell'energia eolica, ha attirato finanziamenti proponendo un investimento ecologicamente sensato e promettendo un rendimento del 6 per cento sui propri buoni di godimento (buoni di partecipazione). Circa 75 000 investitori hanno versato quasi 1,4 miliardi di euro. Quando però sempre più investitori hanno voluto rivendere i propri buoni di godimento, l'azienda è diventata

insolvente. Il parco investimenti dovrebbe avere oggi un valore di circa 500 milioni di euro. L'amministratore fallimentare prospetta agli investitori un rimborso pari al 30-60 per cento del versamento originario. Nel frattempo la pretura di Soletta ha pronunciato un chiaro verdetto contro un fiduciario 65enne e la sua socia in affari: truffa per mestiere e appropriazione indebita qualificata. Tra il 2002 e il 2006 i due hanno raccolto investimenti soprattutto da investitori stranieri per circa 31 milioni di franchi. In cambio promettevano rendimenti elevati e un investimento sicuro. Ben 20 milioni sono però andati a finire nelle tasche dei due truffatori che nel 2012 sono stati condannati a scontare una pena detentiva di alcuni anni.

Esempi del genere dimostrano che le possibilità di investimento che promettono rendimenti particolarmente elevati vanno a finire in genere in perdite parziali o totali. Per guadagnare denaro si deve sempre accettare un rischio, che si tratti di materie prime, azioni, fondi, divise o opzioni. Troppo spesso chi vende investimenti di capitale del genere sminuisce o addirittura tace i rischi. Spacciandosi per persone dall'aria affidabile, i truffatori preferiscono prospettare rendimenti elevati e fanno riferimento a numerosi investitori che già hanno aderito. A chi ancora indugia, viene prospettata l'opportunità di entrare con un importo contenuto. In genere però si deve prendere in fretta una decisione. Si nota inoltre che solitamente si viene contattati inaspettatamente, senza avere in realtà mai espresso il desiderio di ricevere simili offerte. Già questo dovrebbe essere un segnale d'allarme: nessuno spartirebbe una miniera d'oro.

Indispensabile sporgere denuncia

Dal punto di vista giuridico l'investimento fraudolento è un tipo di truffa in cui il truffatore induce numerose vittime a effettuare un investimento di capitale

promettendo guadagni elevati. Secondo le informazioni fornite dallo studio legale Bürgi Nägeli di Zurigo, il denaro investito non viene utilizzato allo scopo concordato: o passa direttamente nelle tasche dei truffatori o va a finanziare un sistema «a palla di neve» in cui i versamenti dei nuovi investitori vengono pagati come guadagni agli investitori già esistenti. Alla fine vi sono in genere ammanchi notevoli. La vittima di un investimento fraudolento, secondo Bürgi Nägeli, dovrebbe in ogni caso sporgere denuncia alla polizia. Oltre al procedimento penale, secondo il diritto civile si può anche richiedere un risarcimento danni e la consegna di titoli eventualmente acquistati. Si deve tuttavia mettere in conto un processo che si protrae per più anni e istanze di giudizio. Inoltre in parallelo al processo si svolge

spesso già il procedimento di insolvenza dell'azienda denunciata. Tuttavia è importante distinguere tra investimento ingannevole ed errore di consulenza da parte di consulenti agli investimenti professionisti o collaboratori della banca. L'errore di consulenza prevede che il consulente violi le disposizioni di un contratto stipulato con l'investitore. In particolare, l'errore non si verifica con l'intenzione di danneggiare l'investitore. Questo è invece quel che accade nel caso dell'investimento ingannevole, che è sempre un errore di consulenza, mentre un errore di consulenza quasi mai è un investimento ingannevole.

Nel 2013 l'Ufficio federale di statistica ha registrato in totale 9304 denunce basate sull'articolo 146 del Codice penale (CP) relativo alla frode. Di esse solo due terzi sono state appurate poiché l'investimento ingannevole non è disciplinato da un articolo a parte, tale cifra comprende anche casi di frode assicurativa, gioco fraudolento e altri tipi di truffa.

www.skppsc.ch

«IL DENARO FA GOLA»

Sfuggite alle astuzie dei truffatori grazie ai consigli della prof. dr. Carmen Tanner, psicologa economica presso l'Istituto per Banking e Finanza dell'Università di Zurigo.

Intervista Alexander Saheb

PANORAMA: A quali astuzie ricorrono i truffatori che propongono investimenti ingannevoli?

I truffatori sfruttano diverse strategie persuasive ben note alla psicologia per circuire le proprie vittime. Si presentano come esperti o fanno riferimento a professori e studi. Adescano gli investitori anche con la «riprova sociale», affermando che molti altri hanno già aderito e ne sono soddisfatti.

L'esca principale è però il guadagno promesso?

La brama di denaro è un motivo molto importante che porta a commettere errori, perché funge da stimolo emotivo che può offuscare la ragione. Gli studi neuropsicologici mostrano che la «prospettiva di guadagnare» attiva regioni cerebrali ritenute centri del piacere. Il piacere proviene dalla speranza di acquisire patrimonio, non dal reale possesso.

Che cosa si può fare per non cadere nella trappola?

Bisogna vedere le offerte per quello che sono, vale a dire «semplici» offerte. Non è necessario fare un piacere all'offerente, accettando la sua proposta. Se il proponente parla soprattutto di rendimento, non bisogna fidarsi. Mai acconsentire a nulla se ci viene messa fretta. In linea di massima si deve prendere una decisione solo dopo alcuni giorni. A quel punto si è presa distanza dalla situazione e si agisce con lucidità. E, soprattutto, mai firmare un contratto al primo incontro.

Prof. dr. Carmen Tanner, psicologa economica presso l'Istituto per Banking e Finanza, Università di Zurigo.



Tutto in una finestra

Pirmin Murer Falegnameria SA e Internorm Finestre presentano la doppia finestra in legno/alluminio HV 350.

**PIRMIN MURER
FALEGNAMERIA SA**



Internorm®

I-tec Beschattung



La doppia finestra in legno/alluminio HV 350 garantisce protezione su quattro fronti: isolamento termico, acustico, oscuramento e protezione dagli sguardi indiscreti. L'arrotondamento di tutti gli spigoli visibili conferisce la massima armonia e piacevolezza estetica; il design del profilo, solido e collaudatissimo, si integra bene in ogni situazione costruttiva.

Nessun particolare accorgimento costruttivo o sforzo aggiuntivo è necessario per il montaggio dei sistemi di oscuramento: su

richiesta è possibile montare un sistema I-tec con veneziana, tendina plissettata o DuetteR con modulo fotovoltaico integrato, ad approvvigionamento energetico autonomo, con sistema di controllo radio bidirezionale.

L'isolamento termico è realizzato con triplo vetro di serie ($U_g = 0,90 \text{ W/m}^2\text{K}$) $U_w = 0,99 \text{ W/m}^2\text{K}$, con peso ridotto U_w fino a $0,68 \text{ W/m}^2\text{K}$ (con vetro 3light), mentre l'isolamento acustico di serie è pari a 44 dB, a 45 dB con un opportuno vetraggio.

La profondità del profilo del sistema è di 85 mm. La ferramenta è perfettamente nascosta, ed il sistema è dotato di termoschiuma altamente isolante (priva di HCFC alogenati, HFC alogenati ed HFC) e, a scelta, di un sistema di evacuazione dell'acqua nascosto o a vista. Il sistema è disponibile come prodotto certificato per case passive con triplo vetro isolante in combinazione con lastra singola esterna.

Pirmin Murer Falegnameria SA
Via Catenazzi 10 · 6850 Mendrisio
Tel. 091 646 18 42
Centro Munda 4 · 6528 Camorino
Tel. 091 857 97 81
www.pirminmurer.ch

LIBERTÀ E INDIPENZA! MUOVETEVI CON NOI.

- Ingombro minimo
- Ottima stabilità
- Usura limitata
- Bassi costi di manutenzione

Seggiolino Stannah.
Piattaforma.
Piattaforma Elevatrice Verticale.

Stannah



HERAG AG, Montascale
6964 Davesco-Sorango: 091 972 36 28
filippo@herag.ch, www.herag.ch

8707 Uetikon: 044 920 05 04
info@herag.ch, www.herag.ch

Invio informazioni gratuite:

Nome

Cognome

Via

CAP/località

Telefono



RISK MANAGEMENT A CASA PROPRIA

Autore Richard Reich **Illustrazione** Anna Sommer

Ebbene sì, i signori Urbano hanno passato un periodo stressante: l'acquisto della casa, l'arredamento, il nuovo giardino... Appena svegli sono già così stanchi che non riescono a tenere in mano lo spazzolino e vorrebbero dormire per un'intera settimana. Ma non si può: primo, perché il cagnolino Ronaldo reclama con guaiti la propria colazione; secondo, perché stasera per la prima volta ci saranno degli ospiti a casa. Cosa cucinare? Quante portate? I signori Urbano vivono ormai da giorni in uno stato di emergenza. Sorbetto o macedonia? Tovaglioli di stoffa o di carta? E poi: quando si mostra il proprio appartamento, si fa vedere solo la zona giorno oppure anche la zona notte e la cantina?

A complicare le cose il fatto che i signori Urbano non conoscano i loro ospiti: «Ah, voi siete i nuovi arrivati?! Io sono Caterina!», ha esclamato la scorsa settimana la vicina di casa dall'altra parte della staccionata; e così la signora Urbano non ha potuto fare a meno di formulare un invito più o meno spontaneo: «Venite a cena da noi! No, no, nulla di sofisticato, solo un bicchiere di vino e qualche stuzzichino... Che ne dite di domenica?».

Non appena il signor Urbano ne è venuto a conoscenza, dapprima ha borbottato qualcosa a proposito della «sfera privata». Ma ben presto si è entusiasmato all'idea dell'invito e ha cominciato a tirar fuori materiale di ogni genere: carbonella, lampioncini, angurie, manuale di buona conversazione, vino rosso argentino... e il tutto in grandi quantità, quasi come se non fossero stati invitati solamente i

Rossi della casa accanto, ma l'intero vicinato.

Il signor Urbano ha poi creato una sorta di registro per gli ospiti al PC, un file



Excel con tanto di colonne e colori: Colonna 1: «Nome / i degli ospiti» Colonna 2: «Data della visita» Colonna 3: «Numero / tipo di antipasti» Poi «Portata principale (con / senza insalata?)», passando per «Dessert / Formaggio» e «Tipi di vino (annata?)» fino a sezioni complesse quali: «Argomenti di conversazione trattati?» «Atmosfera?» «Cosa hanno portato gli ospiti?». E, per finire in bellezza: «Restituzione della visita già concordata?»

Il brav'uomo vi ha lavorato tutta la giornata di sabato e metà di quella di domenica, mentre sua moglie in sottoveste si muoveva affaccendata tra cucina e soggiorno, alternando febbrilmente i meste-

li di legno al piumino per la polvere. Prima lavare l'insalata, poi i capelli! Marinare la carne! Smalto alle unghie! Apparecchiare la tavola! Sgridare il cane...! E proprio mentre la signora Urbano, madda di sudore, stava per mettersi a marinare la carne, ecco suonare il campanello. I Rossi! Con 17 minuti di anticipo!

«Cara, puoi aprire tu per favore?», chiede il signor Urbano dallo studio. «Devo finire di salvare i dati».

Ora, mettiamola così: il primo invito a casa Urbano non è stato un successo strepitoso. Mentre la signora Urbano si chiudeva a piangere in bagno e a bere valeriana direttamente dal flacone e il padrone di casa (ancora con i pantaloni della tuta) distraeva gli ospiti facendo fare loro un giro del giardino, in cucina il cagnolino Ronaldo aveva la fortuna di imbattersi in quattro costollette di agnello solitarie...

Un'ora e mezza dopo i Rossi non c'erano più («Davvero volete già andarsene?»). E mentre la signora Urbano, sulla terrazza solitaria, si beveva tutti i bicchieri e le bottiglie di vino, in casa il signor Urbano metteva a verbale:

Antipasti: grissini.

Portata principale: patate al forno, formaggio grattugiato, insalata.

Vino: sughero.

Argomenti di conversazione: meteo. Cani. Carbonella.

Atmosfera: -.

Restituzione della visita: no.

Quindi il signor Urbano ha creato una nuova lista Excel. Titolo: «Risk Management a casa propria».

Richard Reich svolge la sua attività di scrittore ed editorialista a Zurigo. I suoi lavori hanno ricevuto numerosi riconoscimenti.

PAESI BRIC: SENZA RIFORME SCATTA LA TRAPPOLA DELLA BASSA CRESCITA

– Internazionale –

Attualmente, il vantaggio di crescita dei paesi BRIC rispetto alle nazioni industrializzate si trova al livello più basso degli ultimi dieci anni. Ciò non dipende soltanto dalle circostanze globali. Senza riforme mirate a incrementare la produttività, essi rischiano di subire un continuo rallentamento della crescita.

Autori Domagoj Arapovic,
Michel Berset
Infografica Andrea Klaiber

Dall'inizio degli anni '90, la crescita economica dei paesi BRIC, i quattro grandi paesi emergenti Brasile, Russia, India e Cina, è sempre stata nettamente superiore a quella dei paesi industrializzati. Per il buon esito dell'espansione sono serviti investimenti statali e privati che hanno ampliato notevolmente la capacità di produzione. Inoltre, i paesi emergenti beneficiano di bassi salari, che li avvantaggiavano nella competizione globale. Tuttavia, da qualche tempo i benefici economici di ulteriori investimenti diventano sempre minori, mentre i costi salariali sono in costante aumento. Presto non sarà più possibile raggiungere tassi di crescita elevati semplicemente con la costruzione di altre fabbriche e macchine.

Per continuare a stare al passo con le nazioni industrializzate, i paesi BRIC devono incrementare largamente la produttività. In caso

contrario, si troveranno ad affrontare la cosiddetta «trappola del reddito medio», come viene chiamata in gergo. Essa comporta un rallentamento della crescita e scatta quando un paese emergente perde il vantaggio di costo come sede di produzione, ma non è ancora tecnologicamente in grado di concorrere con i paesi altamente sviluppati nella fabbricazione di merci a intensa creazione di valore. Un esempio lampante di un paese emergente che è riuscito a sfuggire alla trappola e infine a raggiungere i paesi sviluppati è la Corea del Sud. La formazione di professionisti e scienziati è stata promossa e sono aumentate le spese pubbliche e private per la ricerca e lo sviluppo. Nel corso del tempo, il paese ha sviluppato tecnologie proprie con cui è riuscito a scalare la catena di creazione del valore. Si sono rivelate cruciali in questo processo anche le riforme strutturali che hanno permesso la creazione di un ambiente favorevole alle imprese.

Nei paesi BRIC, la quota del prodotto interno lordo derivante da settori economici basati su conoscenze scientifiche e tecnologiche è tuttora notevolmente inferiore rispetto a quella dei paesi industrializzati. Inoltre, recentemente, il contributo alla crescita fornito dalle tecnologie di incremento dell'efficienza si è ridotto. La ragione di ciò potrebbe risiedere nel predominio di sistemi economici statali che

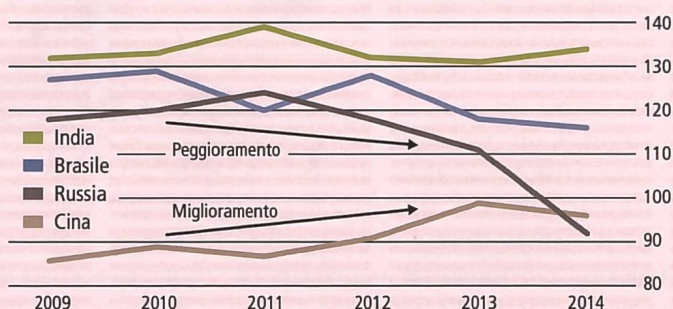
non promuovono le innovazioni di imprese private. Nel complesso, le condizioni generali di tipo normativo per gli imprenditori sono ancora significativamente meno interessanti rispetto a quelle presenti nei paesi industrializzati. Questo è quanto ci mostra, per esempio, il «Doing Business Index» della Banca Mondiale, che misura gli ostacoli burocratici per le imprese.

Per seguire l'esempio della Corea del Sud, i paesi BRIC, pertanto, devono intensificare i loro sforzi. La Cina ha un vantaggio in questo caso, poiché attualmente sta beneficiando

ampiamente del know-how di aziende straniere proprio come era avvenuto per la Corea del Sud. In Cina si producono ormai molti prodotti high-tech e le spese per la ricerca e lo sviluppo sono relativamente elevate. La sfida è ora quella di eliminare la dipendenza tecnologica nei confronti delle imprese estere.

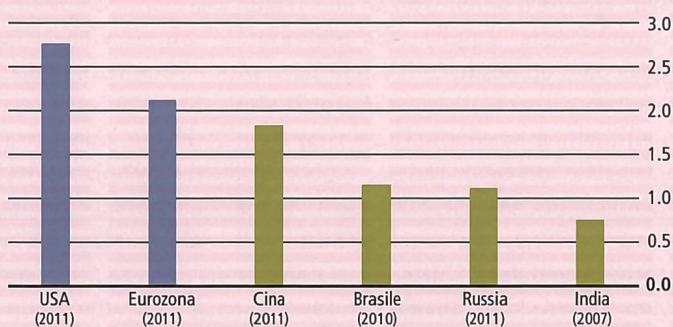
Partiamo dal presupposto che col tempo i paesi BRIC possano sprigionare ulteriori forze di crescita attraverso riforme strutturali. Ciò tuttavia richiederà del tempo. Nel complesso, ci aspettiamo che la crescita dei paesi BRIC nei prossimi anni rimarrà solida seppure meno marcata. La loro quota del PIL mondiale continuerà ad aumentare, anche se non con la velocità dell'ultimo decennio.

Collocamento nel «Doing Business Index» della Banca Mondiale



Fonte: Bloomberg, Raiffeisen Research

Spese complessive per la ricerca e lo sviluppo in % del PIL



Fonte: Banca mondiale, Raiffeisen Research

GESTORE PATRIMONIALE BANCA NAZIONALE

– Svizzera –

Massicci acquisti di divise hanno gonfiato le riserve valutarie della BNS e fatto diminuire la quota in oro. Tuttavia, le consistenze in oro pro capite della Svizzera restano di classe mondiale. Nel frattempo, l'investimento delle riserve è stato ampiamente diversificato, al fine di migliorare le prospettive di rendimento in presenza di rischi di cambio maggiori.

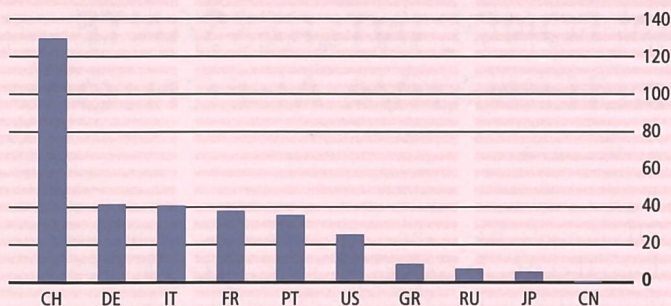
Autore Alexander Koch
Infografica Andrea Kläiber

Oltre al mantenimento della stabilità monetaria, è compito della Banca nazionale svizzera assicurare un adeguato apporto di liquidità al settore finanziario. Il controllo avviene principalmente attraverso l'acquisto e la vendita di titoli, divise e oro, laddove gli ultimi due rappresentano le riserve valutarie. L'enorme pressione per una rivalutazione del franco innescata dalla crisi del debito ha cambiato drasticamente, attraverso gli acquisti di divise, la struttura patrimoniale della BNS. Il totale di bilancio, che ha visto moltiplicare di nove volte la consistenza di divise ha raggiunto i 500 mia. di franchi. La quota di riserve di divise è salita dal 30% a oltre il 90%. Allo stesso tempo, il peso delle riserve di oro è stato ridotto dal 30% a ben al di sotto del 10% del totale di bilancio, una riduzione

amplificata dal crollo del prezzo dell'oro nell'ultimo anno. Le riserve di oro occupano tuttora una posizione di vertice a livello internazionale, anche se la consistenza è stata ridotta di oltre la metà dall'inizio del nuovo millennio. È indiscutibile che ad es. gli Stati Uniti e i principali vicini paesi europei abbiano riserve di oro superiori. Tuttavia, la consistenza pro capite in Svizzera è la più alta (cfr. grafico). L'addio all'oro come ancora di salvezza è avvenuto più lentamente in Svizzera che in altri paesi, dopo l'abolizione (1954) dell'obbligo di conversione delle banconote nel metallo giallo esistente dal 1891 e la caduta del sistema di Bretton Woods dei tassi fissi di cambio (1973). In termini strettamente giuridici, in Svizzera la copertura di oro delle banconote è stata definitivamente abolita soltanto nel 2000. Da allora è sancito dalla Costituzione Federale che solo una parte non precisata delle riserve valutarie è da mantenere in oro.

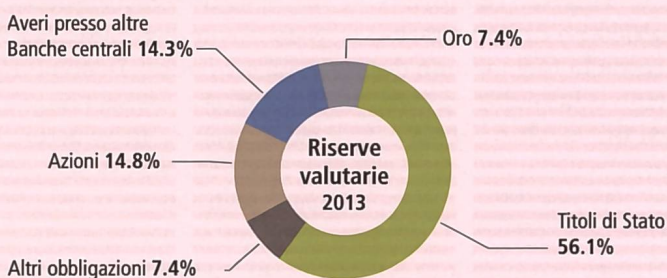
Anche la gestione delle riserve è cambiata significativamente. Attraverso gli acquisti delle divise negli ultimi anni, il volume delle riserve valutarie è senza dubbio di gran lunga più che sufficiente. Poiché la BNS non ritiene necessario ridurre velocemente la consistenza di divise fino alla fine e oltre la soglia minima del tasso di cambio, si comporta sempre più, in un

Riserve di oro per abitante in grammi (valori recenti)



Fonte: Bloomberg, Raiffeisen Research

Struttura riserve valutarie, in % (fine 2013)



Fonte: BNS, Raiffeisen Research

certo senso, come un gestore patrimoniale con condizioni specifiche. Questo si riflette nella struttura del portafoglio: largamente diversificato in varie valute e categorie patrimoniali. Gli euro accumulati attraverso gli interventi sono stati, in primo luogo, rapidamente scambiati in gran parte in altre valute, al fine di ridurre temporaneamente la quota molto elevata di euro delle riserve di divise da oltre il 70% al livello precrisi al di sotto del 50%. Inoltre, l'investimento è stato notevolmente ampliato in valute al di fuori di quelle principali di riferimento a livello internazionale, come ad es. il won coreano. Inoltre, a metà 2013 è stata fondata a Singapore la prima succursale estera.

In secondo luogo, l'investimento in nuove divise, la quota delle azioni e obbligazioni societarie è salita

ulteriormente rispetto ai titoli di stato esteri. Solo all'inizio del 2004 tali categorie d'investimento sono state aggiunte all'universo di investimento per le riserve valutarie. Ora la quota delle azioni è quasi il 15% delle riserve valutarie complessive e la BNS è passivamente coinvolta in circa 5600 imprese in tutto il mondo. L'obiettivo è quello di migliorare in modo sostenibile il potenziale di rischio/rendimento. In presenza di patrimoni ingenti, le oscillazioni dei tassi di cambio possono comportare enormi fluttuazioni nell'utile di esercizio, come si è visto con la perdita di 20,8 mia. di franchi, somma poi recuperata nei successivi due anni. Negli ultimi 10 anni, l'utile cumulato della BNS ammontava a ben 42 mia. di franchi.

PIANO DI RISPARMIO IN FONDI, INTERESSANTE ALTERNATIVA AL CONTO

– Svizzera –

Gli interessi bassi rendono il conto di risparmio tradizionale sempre meno interessante. Per gli investitori sta diventando sempre più difficile finanziare i loro obiettivi di risparmio come la formazione dei figli o la realizzazione di un vecchio sogno.

Autore Urs Dütchler
Infografica Andrea Klaiher

Il piano di risparmio in fondi rappresenta per gli investitori un'interessante alternativa per conseguire un rendimento più elevato e costruire il proprio patrimonio in modo sistematico. Gli investitori versano regolarmente un determinato importo – almeno 50 franchi al mese – acquistando quote di uno o più fondi d'investimento. A seconda della propensione al rischio si avrà ad esempio un puro fondo azionario o un fondo strategico che combina diverse categorie d'investimento come obbligazioni, azioni o investimenti

alternativi. Con un versamento mensile di 200 franchi per un periodo di dieci anni nel fondo azionario svizzero Raiffeisen Futura Swiss Stock, si vede che l'andamento patrimoniale può variare notevolmente (linea rossa nel grafico). Dopotutto le azioni celano rischi maggiori rispetto a un prodotto di conto. Tuttavia, su un periodo di almeno 15 anni, le azioni offrono un'opportunità di rendimento significativamente superiore a quella del risparmio con il conto (linea verde). La regola empirica: più lungo è l'orizzonte d'investimento, tanto maggiori sono le probabilità che vengano recuperate le eventuali perdite di corso. Con il piano di risparmio in fondi si pone fine anche all'attesa del momento giusto per l'accesso. Gli investitori acquistano più quote del fondo, quando i corsi scendono, e una minore quantità quando aumentano. Ciò si traduce in genere in un prezzo d'acquisto medio più favorevole.

Confronto andamento patrimoniale Conto vs. Piano di risparmio in fondi



Fonte: Investment service Raiffeisen Svizzera

«LA DIVERSIFICAZIONE DIMINUISCE IL RISCHIO»

– San Gallo –

Intervista Alessandro Sgro

I fondi d'investimento sono considerati noiosi. Perché gli investitori dovrebbero ancora contare su di loro?

Nicolas Samyn: Rispetto agli investimenti diretti, probabilmente a prima vista i fondi non sembrano niente di eccezionale. Tuttavia, investire in un singolo titolo non protegge un investitore privato da rischi rilevanti. La domanda è: quale investitore ha a disposizione il tempo e il know-how necessari per monitorare attentamente i mercati e poi prendere fondate decisioni di investimento? E questo, soprattutto, considerando il fatto che in tali circostanze è necessario agire anche molto velocemente. I gestori dei fondi sono più vicini al mercato, dispongono delle informazioni rilevanti e riescono a reagire rapidamente. Inoltre, con un fondo d'investimento un investitore privato beneficia di un'ampia diversificazione: il fondo investe in varie strutture e categorie d'investimento ripartendo così il rischio.

I fondi sono spesso considerati costosi. I costi aggiuntivi valgono veramente la pena?

Gli investitori devono considerare i costi derivanti da un fondo in relazione alla prestazione ricevuta. Le spese di gestione per la gestione patrimoniale normalmente si aggirano tra lo 0,5 e il 2 per cento l'anno. Di regola, l'attuazione di una simile strategia fondata appunto sull'investimento diretto si rivela per il singolo investitore molto più costosa.

I fondi raggiungono un buon rendimento?

Questo si deve considerare in maniera differenziata; la scelta dei fondi si rivela decisiva. La base è una ricerca di fondi svolta in maniera professionale e indipendente. Ecco perché nella selezione dei fondi attuiamo un processo sistematico basato su criteri chiari per selezionare i fondi migliori per categoria d'investimento. Tra le altre cose, svolgono un ruolo importante i costi e le dimensioni del fondo, la costanza della strategia d'investimento nonché la composizione del team di gestione del fondo.

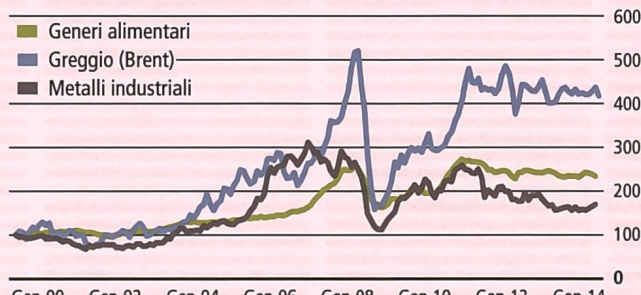
Nicolas Samyn
Resp. Investment Services
Raiffeisen Svizzera



NUMERI E FATTI

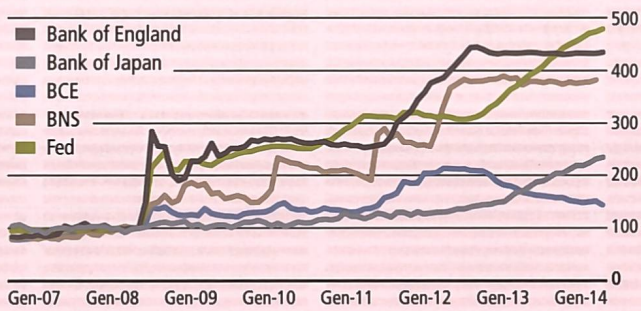
Infografica Andrea Klaiber

I prezzi delle materie prime continuano a non essere fattori inflazionistici (indice: gen-00=100)



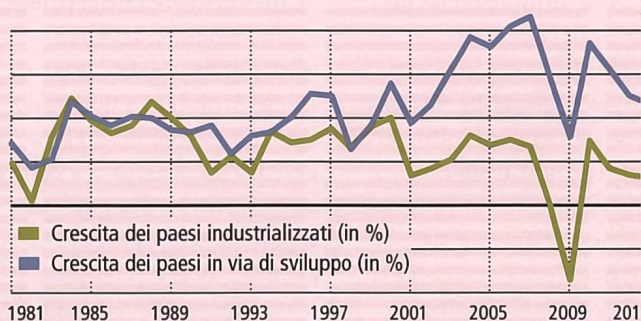
Sinora le migliorate previsioni congiunturali globali non si sono riflesse in prezzi più alti delle materie prime. Ciò frena anche la dinamica dei prezzi finali al consumo.

Bilanci gonfiati delle Banche centrali (indice: totale di bilancio ago-08=100)



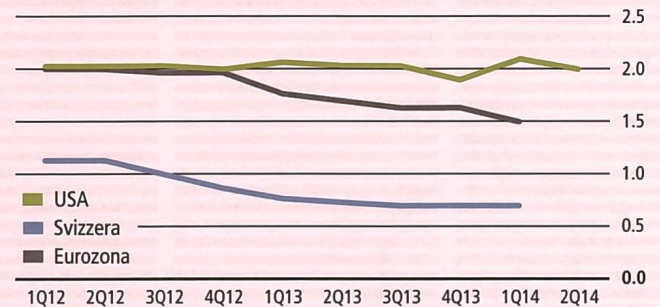
Le Banche centrali come anche la BNS hanno fortemente ampliato i loro bilanci mediante acquisti di divise. In confronto, l'attuale liquidità in eccesso nell'area Euro risulta al suo minimo.

La forte crescita dei paesi in via di sviluppo si è indebolita



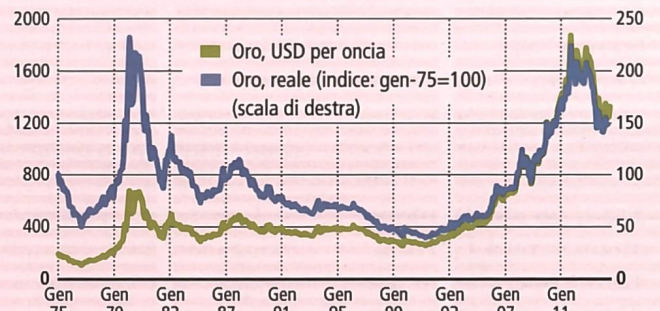
Con un vantaggio di crescita inferiore rispetto ai paesi industrializzati, i paesi emergenti continuano a mostrare una dinamica di crescita più forte. Pertanto la loro quota di PIL mondiale continua ad aumentare.

La dinamica salariale globale rimane contenuta (salari nominali, in % rispetto all'anno precedente)



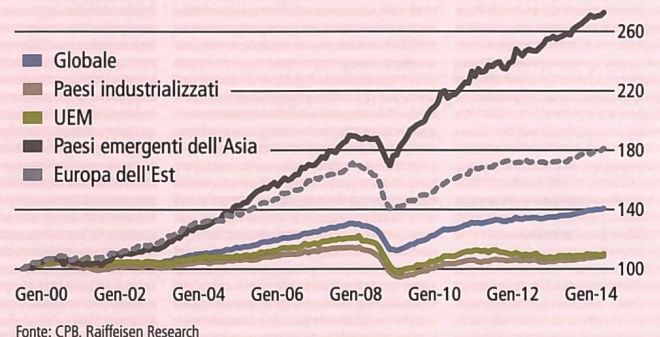
Neppure dai salari arrivano pericoli di inflazione. Finora, negli Stati Uniti il robusto mercato del lavoro non ha innescato alcuna accelerazione. Mentre in Europa, la dinamica rimane parzialmente in flessione.

Il prezzo dell'oro rimane molto al di sotto del valore massimo



Il prezzo dell'oro è crollato con la lotta all'inflazione elevata negli anni '80 da parte della Fed. Anche la riduzione dei rischi legati ai prezzi è stato uno dei fattori alla base della correzione dello scorso anno.

I paesi industrializzati producono ancora al di sotto del livello precedente alla crisi (produzione industriale; indice: gen-00=100)



Dall'inizio del millennio, la dinamica dell'industria dei paesi emergenti si è sganciata dalla crescita nei paesi industrializzati, dove il livello è talvolta al di sotto di quello ante crisi.

VUOTI DI MEMORIA O RIMOZIONE PERFETTA

– Internazionale –



Martin Neff,
economista capo
Raiffeisen Svizzera

Era il 26 aprile 1986 quando nell'Unità 4 della centrale nucleare di Chernobyl avveniva il più grande incidente nella storia di una centrale nucleare. Da allora, il termine GAU, il cosiddetto massimo incidente ipotizzabile, è entrato a far parte del vocabolario comune e purtroppo ci è stato richiamato alla mente nel caso di Fukushima. Ma siamo sinceri: ci ricordiamo ancora esattamente quando è avvenuto l'incidente a Fukushima?

Per quanto possa sembrare strano, l'uomo dimentica in fretta e anche presunti eventi storici eccezionali svaniscono con il tempo dalla nostra memoria.

Questo non vuol dire che la nostra memoria peggiori con il passare degli anni, ma l'uomo tende a memorizzare soprattutto le esperienze che lo hanno coinvolto direttamente. Nessuno di coloro che hanno vissuto l'incidente di Chernobyl potrà mai dimenticare quel 26 aprile 1986, proprio come gli abitanti di Fukushima non potranno mai dimenticare quell'11 marzo 2011. Il resto dell'umanità ha invece, da tempo, scordato questi dati perché sono informazioni sentite come più o meno irrilevanti.

Il grado di coinvolgimento individuale controlla dunque la nostra memoria. A penalizzare questa situazione si aggiunge che nell'era della globalizzazione ci ritroviamo a dover memorizzare un numero sempre maggiore di informazioni nuove. La nostra memoria raggiunge sensibilmente il suo limite di capacità. Molti si sentono travolti dall'ondata di informazioni oppure le memorizzano in base alle esigenze dettate dalla situazione. Pertanto si può dire che non ci dimentichiamo le cose di proposito, ma al contrario: dimentichiamo ciò che non vogliamo dimenticare e facciamo fatica a dimenticare ciò che vorremmo dimenticare. Al massimo il tempo può aiutare il processo di rimozione dei

ricordi. La nostra capacità di memoria e la nostra memoria sono quindi fortemente controllate dalla nostra coscienza. Solamente ciò che percepiamo consapevolmente rimane registrato

«Molti si sentono travolti dall'ondata di informazioni».

nella nostra testa o disponibile in memoria almeno passivamente. La percezione consapevole presuppone, quindi, che una persona voglia percepire un determinato fatto e qui l'era digitale crea condizioni e incentivi sempre peggiori.

Nella rete senza confini ogni cosa è disponibile in qualsiasi momento e in qualsiasi forma. La memorizzazione digitale rende superfluo che la nostra memoria si sforzi di ricordare perché l'archiviazione elettronica è sempre disponibile. Molto viene percepito solo a livello superficiale. Oggigiorno, le informazioni più importanti che memorizziamo sono le password per i nostri conti reali o virtuali. Conosco persone che nel cellulare portano in giro per così dire tutta la loro vita. Mio figlio, ad esempio, riesce a informarmi sul suo rendimento

scolastico attuale soltanto dopo aver consultato la memoria digitale. Non solo non ricorda i voti, ma così facendo purtroppo nemmeno sembra esserne consapevole. La rimozione perfetta.

Il 15 settembre 2008 è un'altra data che non dovremmo mai dimenticare. Dopotutto, da quel momento tutti sappiamo che cosa siano i bilioni. Ma il fallimento di Lehman Brothers sarà spinto nei punti sempre più remoti della nostra memoria, perché mancano le due condizioni discriminanti per una memorizzazione permanente. In primo luogo, almeno a giudizio delle masse, solo pochi – ovvero gli attori del mercato finanziario ecc. – sono stati direttamente coinvolti. E in secondo luogo, non è stato così traumatico, perché i governi e soprattutto le banche centrali hanno sciacquato via lo shock del primo giorno e ogni successivo germe di incertezza con un fiume di denaro a buon mercato. L'esperimento di una politica monetaria che compie sei anni ha dunque soprattutto una conseguenza: vuoti di memoria di massa anche tra coloro che sono stati coinvolti. La conclusione: il più grande disastro finanziario della storia del dopoguerra non è stato superato, ma rimosso.



LO SCI PERFETTO

– Disentis –



Zai in romancio significa tenace. Ed è anche la caratteristica del lavoro nell'omonima fabbrica di sci. Con tanta passione, un artigianato d'eccellenza e un sano senso di orgoglio, dal 2004 a Disentis si fabbricano «gli sci più pregiati del mondo».

Autore Markus Rohner **Foto** Daniel Ammann

Innumerevoli persone sono già arrivate nello sperduto villaggio in fondo alla Surselva, in cerca di pace e creatività. Sopraffatto dalla disperazione, poco prima di morire lo scrittore Niklaus Meienberg si ritirò nell'abbazia di Disentis, nell'«arca bianca», come aveva un volta definito il sontuoso edificio barocco che domina il villaggio. Quest'anno i frati benedettini di Disentis festeggiano i 1400 anni della loro abbazia.

In confronto, la piccola fabbrica di sci zai è ancora nella fase embrionale. «Siamo però in forte espansione e cresciamo di anno in anno», afferma Benedikt Germanier, CEO di zai. Zurighese, 48 anni, maestro di sci diplomato, Germanier ha

lavorato molti anni come economista nel settore bancario. Nel 2008 ne aveva abbastanza di investment banking e behavioral finance.

La funzione determina la forma

La finanza comportamentale e la vendita di sci di lusso sembrano due mondi totalmente diversi. «Solo a prima vista», puntualizza Germanier. Come in passato, anche oggi è attivo su un mercato globale, dove i sentimenti e gli umori hanno un ruolo altrettanto importante. «Con gli sci zai vendiamo un prodotto ricco di fascino e di elevata qualità, destinato a risvegliare molte emozioni». L'«avventura zai» nel villaggio dell'abbazia è iniziata undici anni fa, con un paio di dozzine di investitori della zona, tra cui i pubblicitari Walter Bosch e Dominik von Matt.

Simon Jacomet, 50 anni, di Disentis è presente fin dall'inizio come fondatore, supervisore, creativo, designer e motore dell'impresa. Gli sci sono i suoi compagni da sempre. Sia quando studiava arte a Friburgo e sia quando lavorava come artista, il maestro di sci diplomato non poteva mai fare a meno degli sci. Presso Völkl e Salomon ha lavorato allo sviluppo di



- 01 zai, uno sci che suscita emozioni.
- 02 Benedikt Germanier: da banchiere a fabbricante di sci.
- 03 Il più piccolo dettaglio ha un grande ruolo.



02



03



04

nuovi sci, creando prototipi. Quando si è reso conto di dover fare troppi compromessi, ha però lasciato la grande industria. Jacomet era in cerca di nuovi sbocchi nella produzione di sci, voleva fabbricare un prodotto pregiato, con un forte legame con la swissness. «Non seguiamo nessuna tendenza e nessuna tradizione. Il nostro obiettivo è semplicemente la creazione dello sci perfetto».

Presso zai la funzione determina sempre la forma. Si tratta di uno sci minimalista: nessun fronzolo inutile, nessun design abbagliante e nessun logo accattivante. Forse proprio per questo gli sci zai si riconoscono subito tra mille altri. «Un buon design parla sempre da sé», assicura Jacomet.

Un prodotto high tech

In una fabbrica in via dalla Stampa, dove un tempo si stampava il giornale locale «Gasetta Romontscha», oggi lavora una dozzina di uomini e donne che fabbricano circa 800 paia di sci all'anno. È solo una piccola goccia nel mare della produzione di massa globale. Uno sci zai è realizzato in tutta una serie di piccole fasi e molto lavoro manuale. Le macchine sono state costruite in maniera da soddisfare gli elevati requisiti dei fabbricanti di sci

«Lavorare in un settore diverso da quello del lusso non ci interessa».

Benedikt Germanier, CEO della fabbrica di sci zai

di Disentis. Solo così è possibile compiere le innovazioni nel design, nella costruzione e nella tecnologia.

La superficie caratteristica – di frassino, noce, feltro o caucciù naturale – rende ogni paio di sci un unicum. Presso zai il legno rimane la principale materia prima, integrato con materiali high tech come titanale, carbonio e fibre di polietilene. Jacomet è capace di cavillare per anni su uno sci, prima di dichiararsi soddisfatto. «Non abbiamo reinventato lo sci, ma abbiamo ridefinito alcuni parametri sostanziali», spiega. Gli sci di Disentis sono leggermente sciancrati, la facilità di curva si ottiene con una sapiente combinazione di precompressione, raggi e flessibilità.

La progettazione di un nuovo sci non si basa mai su indagini di mercato,

- 01 Simon Jacomet (a d.) e Benedikt Germanier sono l'anima dell'azienda zai.
- 02 È necessario molto lavoro manuale.
- 03 Materiali high tech rendono perfetto lo sci.
- 04 Un marchio esclusivo per uno sci esclusivo: Bentley.
- 05 Antico e moderno s'incontrano a Disentis.
- 06 I berretti sono confezionati nella casa per anziani.
- 07 Ogni sci zai è un unicum.

ma su direttive tecniche, stabilite dai test che i collaudatori fanno direttamente sulle piste. Nell'anima del modello «spada» ad esempio, creato per gli sciatori che amano spingere al massimo sé stessi e la loro attrezzatura, è stato integrato lo gneis di Andeer. «Ciò conferisce la necessaria resistenza alla compressione e permette una sciata flessibile e stabile», spiega Jacomet. E nel marketing, questo modello può essere venduto come un prodotto di elevata qualità, proveniente dalle montagne svizzere. «La performace, la storia e origine di zai, nonché il design sono il DNA dei nostri sci», afferma Germanier.

Gli sci hanno il loro prezzo

A seconda del modello, nei negozi specializzati un paio di sci zai costa tra i 3300 e i 10'000 franchi. Il pezzo forte si chiama «Bentley», come la casa automobilistica. La lussuosa vettura britannica e lo sci grigionese hanno parecchio in comune: entrambi offrono un'«esperienza esclusiva» e garantiscono una «silenziosità, stabilità e velocità senza pari». Il linguaggio pubblicitario può anche far sorridere, ma Simon Jacomet e Benedikt Germanier parlano sul serio.

Ambedue sono convinti che la piccola fabbrica artigianale sia stata una scelta vincente. Se durante i primi anni

l'azienda ha incontrato qualche difficoltà, oggi è un marchio globale che ha trovato la sua nicchia nel mercato degli sci. Il 40 per cento degli sci zai è venduto in Svizzera, il resto all'estero, soprattutto in Italia, Austria e negli Stati Uniti. Lì si vede sulle piste di località prestigiose come Cortina d'Ampezzo, Kitzbühel, Aspen, Vail, St. Moritz e Zermatt.

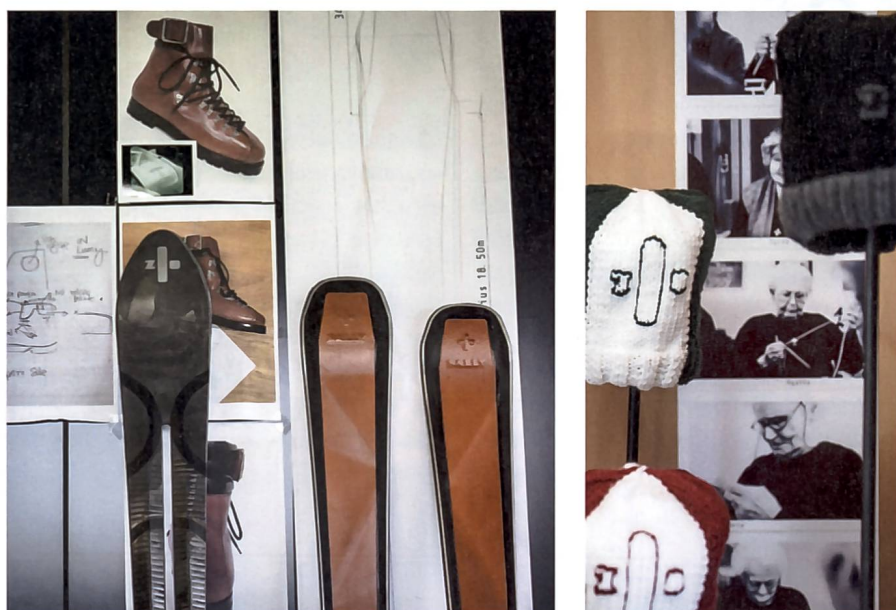
Al suo arrivo nel 2009 Benedikt Germanier si è posto un obiettivo ambizioso: far crescere zai fino a diventare il primo della classe. Quando si lancia un marchio di lusso, tutti mirano alla massima qualità. In molti riescono a raggiungere il livello dell'80 per cento, ma gli ultimi 20 punti sono riservati ai migliori. E zai appartiene a questa categoria. Non vi è dubbio che il CEO è determinato a portare i suoi prodotti in testa alla classifica. «Lavorare in un settore diverso da quello del lusso non ci interessa», ribadisce Germanier. E fa un paragone con il sempre più globalizzato mercato della birra: «I piccoli birrai che fabbricano un prodotto autentico e radicato a livello locale possono tenere testa ai giganti del mercato. Con i nostri sci facciamo lo stesso». Le cifre gli danno ragione: mentre le vendite sul mercato degli sci calano a livello mondiale, gli sci di lusso sono in crescita.

Berretti dalla casa per anziani

Gli artigiani della Surselva non sono sognatori, ma creativi con i piedi ben piantati per terra, convinti di avere una «missione». Germanier e Jacomet sanno però che devono crescere ulteriormente, se vogliono che la loro fabbrica sopravviva a lungo. Hanno pertanto iniziato a portare sul mercato anche prodotti accessori di elevata qualità. Dagli occhiali da sci ai maglioni. «cassacca» è il marchio dell'abbigliamento da sci della casa zai. Minimalista e chic, perfettamente in linea con i prestigiosi sci.

Il fiore all'occhiello sono però i berretti da sci in lana merino, lavorati a maglia dalle attempate signore della casa per anziani di Disentis. La fabbrica di sci non poteva trovare una maniera migliore per mostrare l'origine dei suoi prodotti.

zai.ch



05

06



07

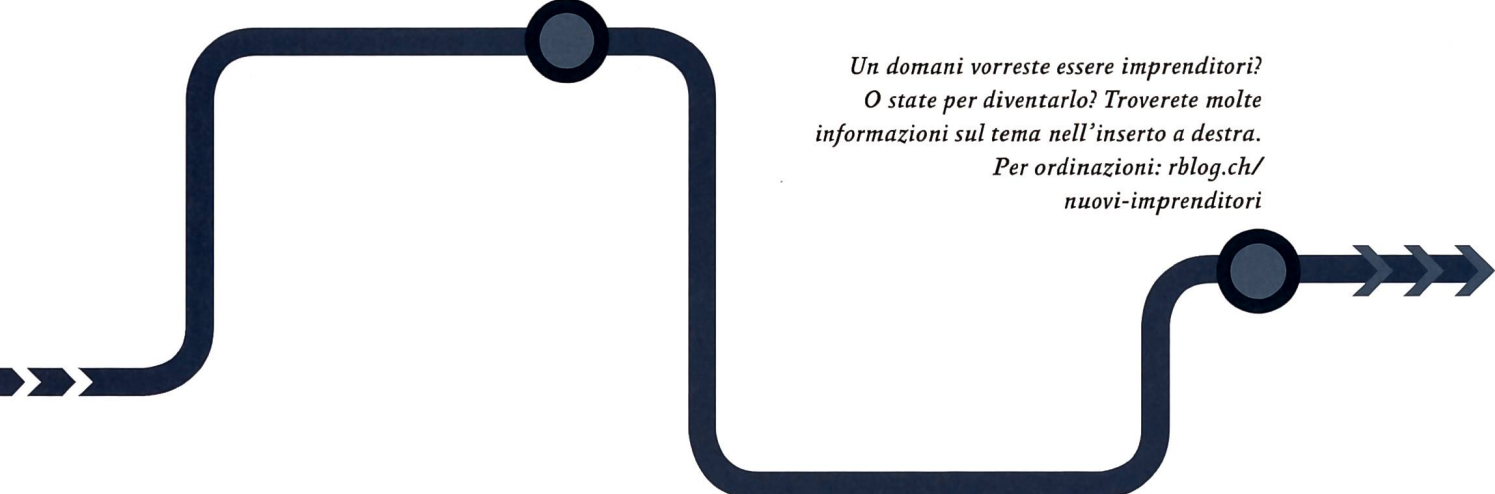
LA MIA AZIENDA MI SI ADDICE LO STILE DEI NUOVI IMPRENDITORI

Un tempo avevo tre aziende contemporaneamente. Oggi preferisco averne una alla volta.

Quando l'ho lasciata, la mia ultima azienda dava lavoro a 300 persone, quella attuale ne impiega 15. La mia autostima non dipende dal numero dei collaboratori. L'importante è che il lavoro mi affascini.

La mia azienda è una scuola di vita. La mia prossima azienda sarà pertanto probabilmente in un ramo totalmente diverso.

Sono titolare dell'azienda da otto anni e le giornate di lavoro cominciano ad assomigliarsi. Penso che la venderò per fare qualcosa di nuovo.



*Un domani vorreste essere imprenditori?
O state per diventarlo? Troverete molte
informazioni sul tema nell'inserto a destra.
Per ordinazioni: [rblog.ch/
nuovi-imprenditori](http://rblog.ch/nuovi-imprenditori)*



Wellness e spa alpino

Bagni termali e benessere

I Bagni d'Ovronnaz propongono un'offerta unica di bagni termali e wellness alpino.

Affidarsi ai massaggi mirati tra le mani di esperti terapeuti, approfittare delle virtù e dei benefici delle acque termali godendo contemporaneamente d'un panorama e d'una esposizione solare molto generosa, rilassarsi in un superbo contesto alpino, ecco l'eccezionale offerta dei Bagni d'Ovronnaz. Appartamenti di alto livello nelle nostre Residenze Alberghi***, tre bacini termali interni e esterni, una sauna/hammam, un fitness, come pure uno spazio wellness e un istituto di bellezza completano questa vasta offerta di benessere. Una vasta selezione di cure nel settore del benessere e dell'estetica contribuiscono ad un soggiorno riuscito in qualsiasi momento dell'anno.

Salute e bellezza

L'offerta «Bagni termali e benessere» riunisce in una stessa cura le proprietà dell'acqua termale, le virtù delle piante medicinali, i benefici dei prodotti dell'arnia come pure delle competenze di professionisti della salute e della bellezza. L'insieme di tutte queste prestazioni in un solo luogo di vacanza e di distensione rappresenta un'opportunità unica nella Svizzera Romanda. Lei può rifarsi così la sua salute usufruendo di vantaggi esclusivi. Approfittatene!



Alloggio e prezzi

(base 2 persone / nord)

Mono o 2 locali da Frs 1027.- p.p.

Date : 29.06.14 – 19.12.14

Senza supplemento single durante la bassa stagione

Offerta scoperta

Questa offerta comprende:

- 6 notti (senza servizio in camera)
- 6 prime colazioni a buffet
- accesso illimitato alle piscine termali
- accesso illimitato al SPA et alle sale di rilassamento
- accesso illimitato al nuovo fitness
- 6 sedute di aquagym
- 5 sedute di fitball
- 6 sedute di "Bol d'Air Jacquier"
- prestito di accappatoi e sandali

Accesso illimitato al PANORAMIC ALPINE SPA e al fitness

Programma 7 trattamenti wellness:

- 1 massaggio ai oli essenziali, 50 min.
- 1 balneoterapica alle piante medicinali, 30 min.
- 1 pulizia del viso, 60 min.
- 1 trattamento del corpo ENATAE, 60 min.
- 1 impacco alle alghe, 45 min.
- 2 fanghi, 30 min.

Approfittate delle nostre condizioni esclusive!

1 settimana a partire da

invece di CHF 1'669.-

CHF 1'027.-

PRENOTAZIONE

Les Bains d'Ovronnaz | 1911 Ovronnaz/VS | 027 305 11 00 | reservation@thermalp.ch

www.thermalp.ch



OLTRE LO SPAZIO E IL TEMPO

– Serie fotografica «Immagini dal confine» –

Autore Peter Pfrunder **Foto** Guido Baselgia

Il superamento dei confini accomuna arte e scienza. I ricercatori affrontano ambiti di conoscenza sempre nuovi, spinti dall'impulso di decifrare gli ultimi segreti della vita; gli artisti acquisiscono nuove conoscenze mettendo in dubbio i limiti apparentemente invalicabili dei nostri sensi e del nostro pensiero. Oppure esponendosi a situazioni estreme nelle quali il normale ordine del mondo perde la sua validità. Guido Baselgia è più volte andato alla ricerca di queste situazioni: è così che sono nate quelle immagini in cui si manifestano le forze elementari e non è più possibile orientarsi usando le consuete coordinate spazio-temporali.

La fotografia «Kiby, Vadsö», scattata nel 2006 durante una notte polare sulla costa norvegese del Mare di Barents, proviene da una vasta serie di lavori con i quali Baselgia sonda i limiti della percezione. L'artista ci conduce in un territorio così desolato da sembrare un altro pianeta e ci trasporta in un viaggio temporale fino ai primordi della storia della Terra. Questo paesaggio primigenio formato da flutti marini e formazioni di ghiaccio ci rammenta i confini e la limitatezza della storia umana. Al punto estremo tra terraferma e mare, tra cielo e terra, tra vita e morte non vi è più alcuna certezza.

Fondazione svizzera per la fotografia

La Fondazione svizzera per la fotografia di Winterthur è attiva a livello nazionale e internazionale e dedica il suo tempo alla fotografia, alla sua storia e al suo significato attuale. Nella serie «Immagini dal confine» la Fondazione presenta opere selezionate dalla sua vasta collezione che in qualche modo hanno a che fare con la tematica del confine. Guido Baselgia, nato in Engadina nel 1953, in diverse sue pubblicazioni ha presentato paesaggi in cui figurano rapporti di luce «al limite» oppure condizioni climatiche estreme. La fotografia «Kiby, Vadsö» è stata inserita anche nella rassegna, di recente pubblicazione, delle opere di Baselgia (Lightfall, Scheidegger & Spiess, Zurigo 2014).

«SVIZZERA, TRA ISOLAMENTO E APERTURA AL MONDO»

– Zurigo/Ginevra –

Intervista Alexandra Stühff Foto Willy Spiller

PANORAMA: *In quali condizioni si trova attualmente la Svizzera?*

Gerhard Schwarz: La Svizzera si trova nella difficile situazione di stare incredibilmente bene. Ha superato la crisi meglio di qualsiasi altro paese. Vanta standard elevati non solo economicamente, ma anche per la qualità della vita.

Splendido!

Quando – rispetto agli altri – le cose vanno molto bene, si diventa pigri e contenti di sé. Parlo dell'abitudine al benessere e intendo ciò che succede anche ai bambini: un bambino viziato non apprezza più quello che gli viene offerto. Lo stesso dicasi per la viziatissima Svizzera. Tipico di questo auto-compiacimento è il forte scetticismo verso la crescita nel nostro paese.

La paura dell'afflusso di lavoratori stranieri più ambiziosi è stata uno dei motivi che hanno portato ad approvare l'iniziativa contro l'immigrazione di massa?

No. La Svizzera è uno dei paesi più aperti al mondo. E non solo in Europa. Tale approvazione dal mio punto di vista è legata piuttosto alla nostra stanchezza di crescere, ovvero al pensiero: «Tutta questa immigrazione forse ci rende un po' più ricchi, ma comporta costi, come locazioni più alte, più traffico e soprattutto edilizia selvaggia. Se alla fine dei conti per noi, popolazione residente, tutto ciò si traduce solo in mezzo punto percentuale di crescita pro capite all'anno, allora il gioco non vale la candela». In altre parole, al paese le cose vanno così bene che il prezzo da pagare per mezzo punto percentuale di crescita in più è troppo alto.

Anche la paura per l'inforestierimento ha tuttavia rivestito un ruolo importante.

La Svizzera si trova tra isolamento e apertura verso il mondo. Ciò che di primo acchito può sembrare un controsenso, risulta invece quasi logico in virtù dell'elevata percentuale di stranieri. Essendo così numerosi, essi vengono accolti in modo più sobrio che entusiastico. Il motto è: puoi lavorare da noi, ma ti devi adeguare! La pressione all'in-

«La Svizzera è uno dei paesi più aperti al mondo. E non solo in Europa».

tegrazione, almeno nella Svizzera tedesca, è relativamente alta.

In quanto originario dell'Austria, ha percepito anche lei questa pressione all'integrazione?

Sì, ma provenendo dal Vorarlberg, per me non è stato così difficile adattarmi. Una cosa però mi aveva colpito quando sono venuto a studiare a San Gallo: nel Vorarlberg oltre il 90 per cento della popolazione era cattolica. I protestanti erano una piccola minoranza, erano accettati e non costituivano alcun problema. Il Canton San Gallo viveva allora una grande battaglia culturale. La città era divisa tra cattolici e protestanti. Un'amica di San Gallo all'epoca sapeva dirmi con esattezza quale negozio fosse cattolico e quale protestante. L'avevo trovato spaventoso.

Il grado di tolleranza scompare al crescere della minoranza?

Nei confronti delle piccole minoranze è facile essere tolleranti e di larghe vedute. Nei confronti dei grandi gruppi di immigrati invece, se si vuole mantenere

la propria identità, vi sono solamente due strategie: o ci si isola o si pretende un adattamento. Si potrebbe naturalmente perseguire anche un forte mescolamento e quindi la nascita di una nuova identità, ma questo è un processo difficile.

Come ritiene debba comportarsi l'UE con la Svizzera dopo l'approvazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa?

Ho la sensazione che l'UE da tempo stia tergiversando nei confronti della Svizzera. Se si trattasse solo di interessi economici, l'UE dovrebbe fare il possibile per proseguire lungo il canale bilaterale ed essere molto aperta ai compromessi. I nuovi Stati membri invece sono un problema. Molti hanno aderito all'UE senza entusiasmo e hanno dovuto ingoiare qualche rospo. E poi vedono la Svizzera, che non ingoia questi rospi, ma vuole piuttosto beneficiare dell'UE. Alcuni lo considerano ingiusto.

Dai suoi critici europei la Svizzera viene considerata come opportunistica.

Ritengo che tale accusa sia del tutto inappropriata o per lo meno ingenua. I trattati non sono regali! Sono il risultato di dure trattative. Sono sempre stato dell'opinione che la Svizzera debba contribuire con le sue prestazioni finanziarie al bene collettivo europeo per fugare ogni dubbio di opportunismo. E lo sta facendo.

Lei quindi è a favore della prosecuzione della soluzione bilaterale?

Sì, poiché questi accordi sono un costrutto valido per la Svizzera, che in questo modo può portare avanti i propri interessi senza rinunciare alla possibilità di decidere in piena autonomia. Questi trattati pertanto non devono essere messi a repentaglio inutilmente. **Sulla Svizzera incombono difficili negoziati con l'UE. È possibile che la situazione sfugga al controllo come nel caso dei negoziati con gli USA sul segreto bancario?**

Il pericolo c'è. La Svizzera durante la guerra fredda ha avuto un peso politico sproporzionatamente elevato. Questo ha portato a una certa sopravvalutazione: non ci può succedere niente, siamo un paese sovrano. Pura illusione! Siamo un paese piccolo e come tale possiamo

decidere in modo autonomo solo in misura limitata. Vi è sempre bisogno della generosità e della condiscendenza dei grandi paesi per consentire questa autodeterminazione. E se questi non lo fanno, il margine d'azione dei piccoli viene limitato. Noi lo abbiamo vissuto in modo molto doloroso: consegna dei dati agli USA e scambio automatico di informazioni. La maggior parte degli svizzeri era contraria a entrambi.

Il suo rapporto nei confronti delle banche è cambiato dalla crisi finanziaria?

(Riflette a lungo). Non ho mai affidato tutti i miei averi a un conto, poiché ho sempre creduto al motto «don't put all your eggs in one basket» e ho sempre distribuito piccoli importi su più banche. E razionalmente sono consapevole del ruolo centrale delle banche per un'economia. Ma mentirei se affermassi che non sia diminuita la mia stima nei confronti della professione di banchiere.

In uno dei suoi libri lei auspica il ritorno a un comportamento spontaneo e virtuoso. Non è ingenuo?

Posso comprendere il suo biasimo. Ma io le chiedo: qual è l'alternativa? La regolamentazione! Vi sono quindi solo due opzioni: o ci regolamentiamo fino alla morte o torniamo a un comportamento guidato maggiormente, rispetto a quanto sia avvenuto finora, da una bussola morale volontaria.

Da dove dovrebbe arrivare questa bussola, se alla guida vi sono le stesse persone?

Noi tutti siamo diventati più virtuosi anche grazie all'esperienza e non solo per l'esempio dei genitori. L'accettazione sociale del settore finanziario nel suo insieme ha sofferto enormemente. È un prezzo che dovrebbe portare diverse persone a cambiare atteggiamento.

Quanto vale quindi un manager?

Il valore non è una grandezza oggettiva, bensì molto

soggettiva. Non vi è un valore oggettivo per le prestazioni delle persone. La domanda è quanto la persona produca

«Se si trattasse solo di interessi economici, l'UE dovrebbe fare il possibile per proseguire lungo il canale bilaterale ed essere molto aperta ai compromessi».

in termini di valore aggiunto, un aspetto particolarmente difficile da misurare soprattutto nelle prestazioni collettive.

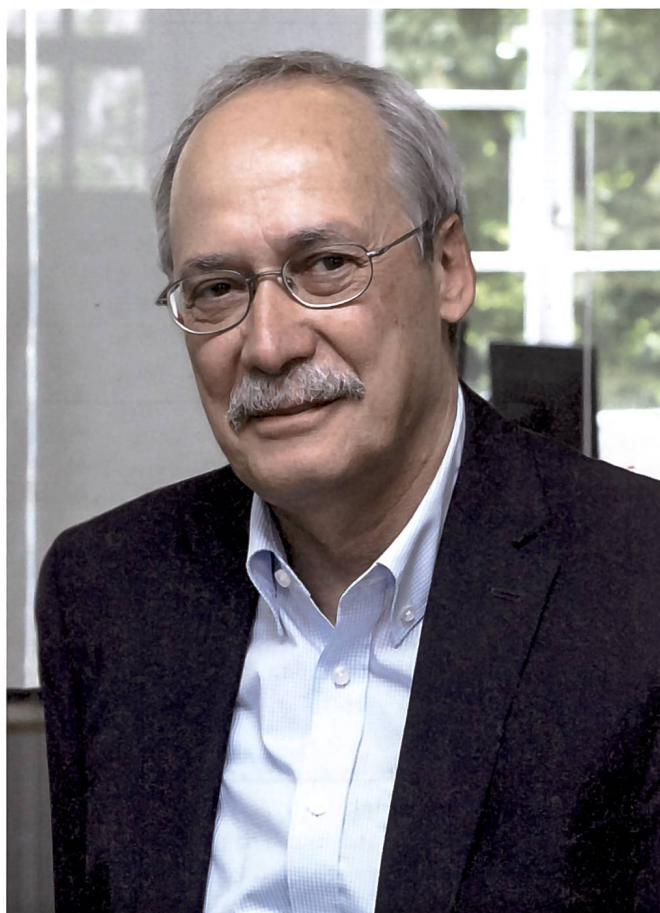
In altre parole: è giusto che un manager guadagni 200 volte di più rispetto a un semplice dipendente?

Se la cosa disturba noi come società, il mercato del lavoro non è il luogo in cui realizzare idee di giustizia ed equità. Il

luogo giusto è dal mio punto di vista la politica fiscale. È qui che noi come comunità possiamo decidere quanto tagliare a livello fiscale – con tutte le conseguenze che ciò comporta.

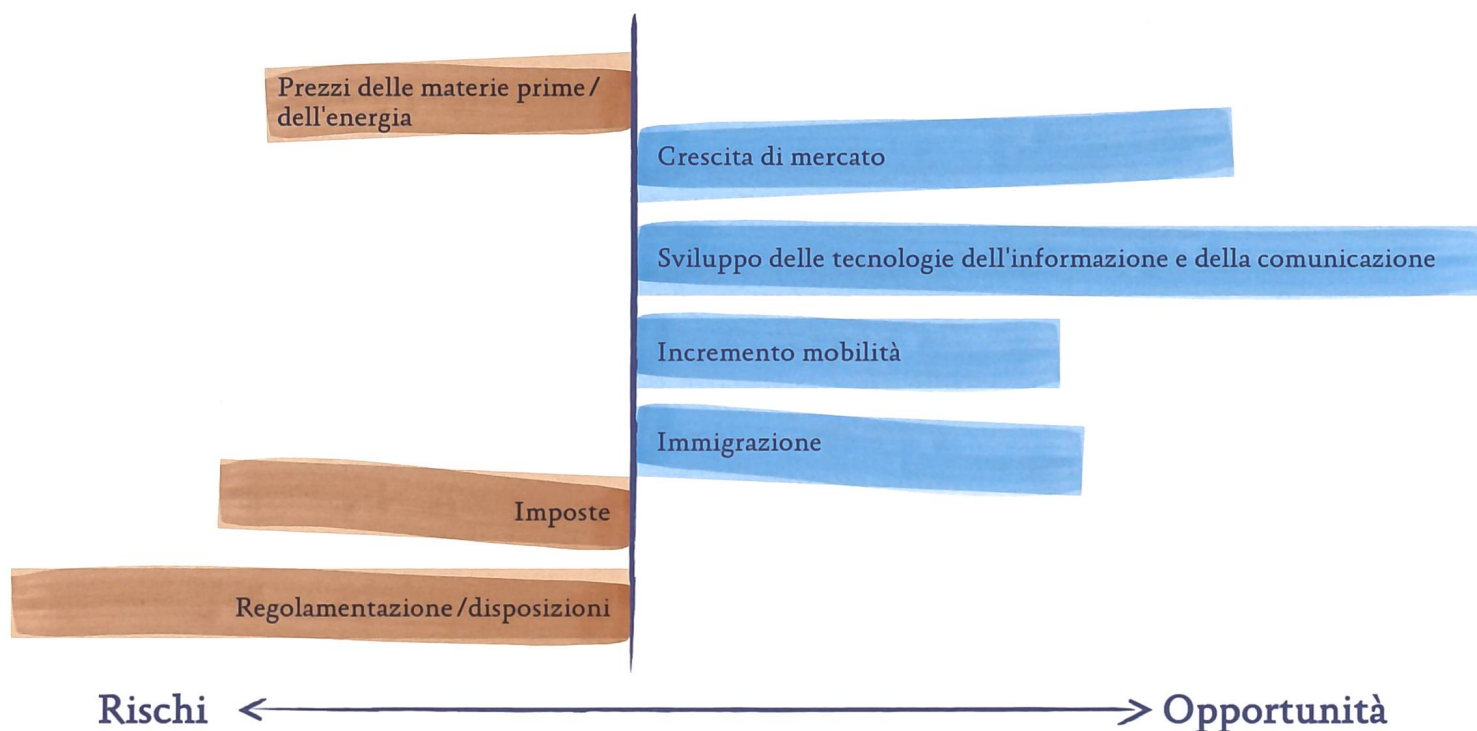
Come giornalista lei ha dovuto analizzare lo status quo, come direttore di Avenir Suisse lei deve pensare al futuro. Cosa preferisce fare?

Da giornalista ho già avuto abbastanza tempo e spazio per guardare oltre l'orizzonte giornaliero e settimanale. Da Avenir Suisse adesso lo faccio con un orizzonte più ampio e con maggiori approfondimenti. In questo senso sono due lati di una simile medaglia, la quale mi piace molto.



Gerhard Schwarz

Gerhard Schwarz dal 2010 è direttore della fabbrica di idee liberale Avenir Suisse. Dal 1981 al 2010 è stato redattore economico della «Neue Zürcher Zeitung». Forte del suo dottorato in economia, dal 1994 ha diretto la redazione economica e nel 2008 è diventato sostituto capo della NZZ. Schwarz è cresciuto nel Vorarlberg austriaco. Nel 1982 si è trasferito a San Gallo. 63 anni, con doppia cittadinanza, è sposato, padre di tre figlie adulte e vive a Zurigo.



I PILASTRI DELL'ECONOMIA AD UNA SVOLTA

– San Gallo –

Lo studio «KMU-Spiegel 2014» della FHS di San Gallo rileva, mediante sondaggi aziendali, le tendenze e le sfide delineate dalle piccole e medie imprese.

Autore Robert Wildi **Infografica** Anne Seeger

Le piccole e medie imprese (PMI) sono la spina dorsale dell'economia svizzera. Nel nostro Paese operano 548 300 aziende con un massimo di 249 collaboratori, pari a un buon 99,8 % del totale delle imprese svizzere. Dei circa 4,2 milioni di occupati del Paese, il 70 % circa lavora in una PMI.

All'inizio del 2014 la FHS di San Gallo, Università di Scienze Applicate, in collaborazione con vari partner economici (cfr. riquadro) ha condotto un

sondaggio nazionale che ha coinvolto PMI svizzere di tutti i settori. Al sondaggio hanno partecipato non meno di 1255 aziende di tutte le regioni linguistiche, che hanno permesso di ottenere risultati di grande rilevanza. «Contenuto e scopo dello studio era l'analisi di questioni e correlazioni economico-aziendali nel sistema imprenditoriale stesso come anche nel contesto esterno», ha affermato il professor Wilfried Lux del team di progetto dell'Istituto di gestione aziendale della FHS di San Gallo.

Nuove tecnologie: opportunità e sfide al contempo

Secondo Wilfried Lux, dai risultati dello studio emergono dieci sfide e

tendenze fondamentali che caratterizzano l'attuale economia delle PMI svizzere e che costituiranno le principali aree di lavoro nel prossimo futuro: da sottolineare è l'importanza del progresso tecnologico, che contribuirà a plasmare in modo decisivo il futuro in quasi tutti i settori. Si tratta di un fattore a cui si associano opportunità enormi, ma anche grandi sfide. Il tema della sicurezza dei dati, ad esempio, è in cima alla lista delle priorità per quasi tutte le PMI intervistate. Di seguito le dieci tendenze:

Fattori esterni:

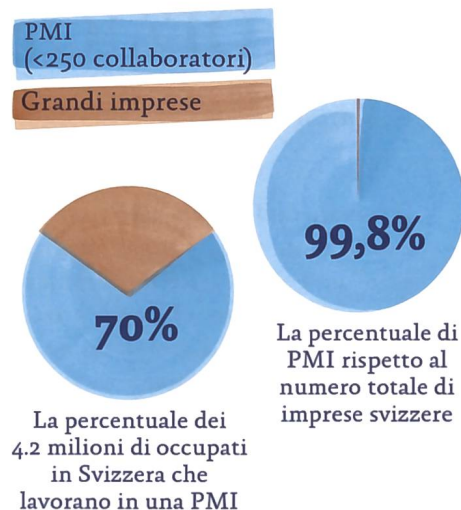
- In tutti i settori, l'opportunità maggiore viene individuata nella crescita del mercato.
- L'evoluzione dei prezzi delle materie prime e dell'energia, come anche la robustezza del franco, vengono considerate il rischio maggiore. A questo riguardo esistono differenze fra i settori.
- Nel contesto tecnologico, le PMI individuano soprattutto potenziali nella tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT). Questi dovranno essere sfruttati in primo luogo per accedere a nuovi gruppi di clienti e fornire servizi interessanti per incrementarne il vantaggio.

In tutti i settori, l'opportunità maggiore viene individuata nella crescita del mercato.

- Nel contesto giuridico-sociale, le PMI individuano il rischio maggiore nella crescente pressione normativa. Per contro, riconoscono opportunità nell'immigrazione e in una sempre maggiore mobilità.
- Molto disomogenee sono le affermazioni sui fattori ecologici e ambientali. Questo è dovuto al fatto che, nei singoli settori, le valutazioni positive e negative quasi si bilanciano, sfociando in un giudizio complessivo spesso neutrale. In linea di massima, il tema ecologia occupa solo un ruolo marginale nell'economia PMI.

Fattori interni:

- La crescente pressione concorrenziale rende necessario un trattamento mirato del mercato. A questo riguardo, una sfida centrale è costituita dall'utilizzo efficiente di nuovi canali di distribuzione e dall'acquisizione attiva di clienti con l'ausilio della tecnologia moderna.
- La maggior parte delle PMI giudica la propria situazione finanziaria relativamente modesta. Circa il 60 % delle aziende intervistate genera al massimo un rendimento dei fondi propri complessivi (Return on Investment) del 4 %. Molte aziende non riescono quindi a coprire i costi del capitale e, di conseguenza, a realizzare un aumento di valore sostenibile.
- Molte delle aziende intervistate individuano un potenziale significativo nell'aumento dell'efficienza dei processi operativi. Con processi snelli e ulteriormente migliorati si potrebbe aumentare la soddisfazione dei clienti e, al contempo, ridurre i costi.
- Molto buoni sono i risultati delle PMI nella gestione dei collaboratori e nella cultura aziendale. Le relazioni strette e positive con i collaboratori permettono alle PMI di differenziarsi dalle grandi imprese. Questo genera effetti positivi:



i collaboratori soddisfatti sono più motivati e produttivi, e questo a sua volta favorisce altri fattori di rilievo come l'innovatività e l'efficienza.

- Il nuovo mondo digitale rappresenta un grande potenziale per la maggior parte delle PMI. Oltre il 70 % delle aziende ha un proprio sito Web, più del 40 % dispone anche di una Intranet. L'impiego mirato delle nuove tecnologie consente di accedere a nuovi gruppi di clienti. Al contempo, la digitalizzazione pone anche nuove sfide: fra queste, l'ottimizzazione della sicurezza dei dati è in cima alla lista delle priorità di quasi tutte le PMI.



Informazioni sullo studio della FHS di San Gallo

Lo studio «KMU Unternehmens- und Branchenspiegel IFU-FHS» è stato condotto per la prima volta nel 2014 con il finanziamento di Raiffeisen Svizzera, Helvetia Assicurazioni e Price Waterhouse Coopers (PwC). Sono stati valutati i seguenti settori: industria metalmeccanica, elettrotecnica e metallurgica (MEM), costruzioni, commercio all'ingrosso, commercio al dettaglio, servizi di alloggio, servizi di informazione e comunicazione e settore sanitario e sociale.

ARTIGIANI TICINESI, TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

– Ticino –

Il settore dell'artigianato ticinese è in fermento, si sta organizzando, è online e si butta nell'e-commerce. Tanti gli artigiani che oggi producono oggetti di qualità in modo creativo, innovativo o rivalorizzando certi materiali. Vi presentiamo quattro esempi.

Testo Lorenza Storni Foto Claudio Bader

Nonostante l'unicità dei prodotti e la cura maniacale del dettaglio siano un valore aggiunto di ogni artigiano, occorre oggi qualcosa in più. Non basta saper lavorare con passione e competenza. Occorre raccontare il proprio lavoro, portarlo fuori dai confini del proprio territorio che si ama e che si vive, farlo conoscere, incrementare così il passaparola e le vendite. Ecco allora la rete come potenziale, come sostegno e aiuto. Se gli artigiani vogliono essere innovatori devono saper leggere le lenti del tempo, mantenendosi la tradizione ma votandosi all'innovazione. Fare l'artigiano e vendere i frutti del proprio lavoro sono spesso due mestieri diversi. «Un bravo artigiano non è quasi mai un bravo venditore e, tantomeno un bravo informatico», sostengono gli stessi artigiani.

E-commerce grazie alla Glati

E così la Glati – la Federazione delle Associazioni di Artigiani del Ticino – da circa due mesi nel suo sito www.glati.ch ha pubblicato il catalogo delle opere di un centinaio di artigiani che offrono e-commerce. Claudio Gianettoni, presidente della Glati: «Il cliente può finalmente ordinare i prodotti online. Se l'e-commerce non è una novità, la novità è che in Ticino per la prima volta si fa e-commerce di pezzi unici.» Pezzi unici che, nei progetti in fase di concretizzazione, saranno commercializzati non solo nel nuovo Centro dell'Artigianato ticinese di Gordola – dove sono esposte le opere



- 01 Claudio Gianettoni, presidente Glati
- 02 Tosca Inselmini, orafa
- 03 Andrea Cerutti, falegname
- 04 Séverine Oberli, lavorazione del vetro
- 05 Bruna Conceprio, lavorazione della lana

di oltre 100 artigiani per un totale di 1200 pezzi in vendita – e nei negozi dell'artigianato di Dongio, Cevio, Sonogno e Caslano, ma prossimamente anche presso il negozio della Lati, negli shop Vanini, ai Terreni della Maggia, negli agriturismo, ecc. Ma la Federazione mantiene vuole dare un aiuto in più ai suoi affiliati: da qualche tempo promuove la possibilità di realizzare per ogni artigiano interessato e ancora sprovvisto, un sito internet standard e ad un prezzo modico.

Un piccolo esercito

Per Gianettoni la situazione è chiara: «L'artigianato ticinese ha ancora un problema di sostenibilità ed è alla ricerca di un indirizzo preciso di collocamento

all'interno del mondo culturale ed economico cantonale. Poiché artigianato significa microimprese, anch'esse ormai inserite in un mercato globale, senza una capacità di costruire una rete di proposte, di offerte e di presenze, non è possibile per il singolo artigiano, essere competitivo.» La Glati conta 576 iscritti, 376 dei quali sono fornitori dei negozi. Fra questi ci sono coloro che lavorano a tempo pieno, coloro che lo fanno a tempo parziale e chi mantiene un'attività hobbistica. «La nostra sfida – precisa Gianettoni – è quella di aiutare coloro che hanno le competenze a trasformare un'attività di piacere e di interesse in una professione. Cioè passare da un concetto di impiego ad un concetto di imprenditore.» Il piccolo esercito di artigiani ticinesi – da quelli che si

dedicano all'artigianato tradizionale (cestai, ceramisti, maglieriste, impagliatori, filatrici...), a quelli che fanno arte (realizzazione di oggetti preziosi) a quelli legati all'edilizia (fabbri, falegnami, carpentieri...) – ha voglia di rilancio e di farsi riscoprire. Intanto «l'esercito» si è organizzato. E con grande stupore di molti, tra cui Giò Rezzonico, direttore de Il Caffè che qualche mese fa scriveva: «In questi ultimi anni l'artigianato ha compiuto passi da gigante... Ma cosa c'è dietro questa piccola rivoluzione? Una completa ristrutturazione del settore condotta dal comitato della Glati, a conferma di quanto sia vero che l'unione fa la forza...» Rezzonico si diceva stupito, tra l'altro, di quanto buon gusto esprimano oggi gli artigiani ticinesi e di quanto siano ormai superati i tempi in cui si producevano oggetti «kitsch» e dalla mentalità nostalgica.

Boccalino in 3D

«L'artigiano è l'unico in grado di fare dei prodotti unici, di qualità, di design. Deve però avere capacità innovativa e creativa, solo così avrà un futuro», sostiene con convinzione Gianettoni. Che però è persuaso che anche certi stereotipi, per decenni emblemi folcloristici del Ticino agli occhi dei turisti confederati, possano avere ancora una chance. E così, se per Marco Solari, rinchiudere il Ticino in un boccalino è sbagliato, per la Glati il boccalino fa parte della storia e della cultura del nostro Cantone. Tanto che resta pur sempre un'icona che si situa al secondo posto, dopo i Castelli di Bellinzona, secondo le indagini dell'ente turistico nazionale sui soggetti più rappresentativi

dei territori svizzeri. La Glati ha perciò incaricato un designer di rielaborare il boccalino. Il prototipo realizzato in gré, è poi stato portato alla SUPSI dove è stato riprodotto con una stampante 3D. «Il risultato è un boccalino di plastica, ma in commercio ci sono già anche le stampanti a polvere di ceramica...», precisa Gianettoni. Non si sa quale sarà il destino dei boccalini in Ticino. Al momento restano solo due artigiane a Sala Capriasca che ne producono in modo tradizionale circa 900 pezzi all'anno. Troppo pochi per il mercato. E così i turisti ignari che acquistano i boccalini, forse si porteranno a casa un oggetto cinese e non ticinese. Ma questa è un'altra storia.

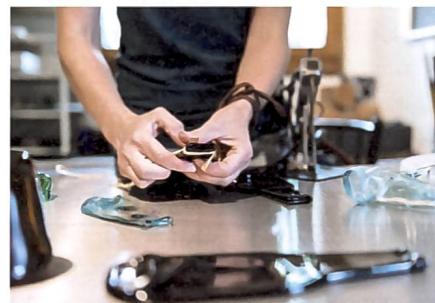
«Il vetro è magico, splendido, senza limite. Non smette di stupirmi».

Nuova vita alle bottiglie di vetro.

Per lei essere un'artigiana innovativa significa riciclare le bottiglie di vetro dando loro una seconda vita e trasformandole – grazie alla fusione – in piatti, ciotole, vasi, cornici, lampade e oggetti d'arredo. È così che da qualche tempo le bottiglie di vino, di gazzosa, di birra, di prosecco o di analcolico si trasformano nella linea «À sec» (a secco, vuote e schiacciate) ed acquistano una nuova funzione. L'idea ha subito trovato consensi per la sua originalità e semplicità. Parallelamente Séverine Oberli realizza anche gioielli in vetro:

una linea che permette al cliente di crearsi il suo personale e unico monile. Ogni pezzo – siano le bottiglie, siano i gioielli – realizzato dall'artigiana è «firmato» con un puntino rosso, un piccolo segno che contraddistingue il lavoro di Séverine. «Ora sono convinta che questa mia passione possa diventare un lavoro vero e sto cercando le strade giuste per promuovere e vendere ciò che produco. Sto creando la mia ditta indipendente, sto allestendo un sito internet e sono in Facebook. Penso però che altrettanto importante sia farsi conoscere, far vedere live ciò che si fa. Organizzo perciò delle esposizioni e ogni tanto faccio mercato. Ero presente anche ad Ornaris, il salone delle tendenze e novità che si è tenuto in agosto a Berna e che è un'ottima vetrina per farsi notare».

Atelier Occhio di Vetro, Coldrerio
occhiodivetro.s@gmail.com



03



04



01



02

- 01 Con la fusione le bottiglie prendono un'altra forma.
- 02 Tradizione ticinese a braccetto con l'originalità.
- 03 Da bottiglia a piatto o oggetto d'arredo.
- 04 Bacchette di vetro di tutti i colori per creare gioielli.

«L'argento è un materiale brillante, giovanile, molto interessante da lavorare e plasmare».

Monili in argento e pietre di fiume

Tosca Inselmini è un'artigiana a cui piace lavorare il metallo, l'argento in particolare, e conoscerne a fondo le caratteristiche. «Sono sempre alla ricerca di lavorazioni e forme nuove e dò importanza al design». Formatasi in una scuola fiorentina, la giovane orafa e designer del gioiello, ha aperto il suo atelier di Bignasco circa sei anni fa. Oggi quella che è sempre stata la sua passione, piano piano si sta concretizzando in vera e propria professione nella quale si sente pienamente realizzata. Tosca Inselmini disegna e realizza tutti i gioielli a mano, usando principalmente l'argento al quale abbina spesso pietre che trova nei fiumi, soprattutto nella Maggia. Dalle sue mani nascono gioielli con pietre locali, perlopiù non preziose, forate o incastonate nell'argento. I suoi monili hanno un richiamo molto naturale, organico e dal design alternativo. Il suo punto di forza è la cura del dettaglio. Tramite il passaparola si è fatta conoscere ed ora lavora spesso su commissione. «Inoltre i social-network Facebook e Flickr sono un ottimo canale per promuovere il proprio business. La pubblicità è molto veloce e diretta. L'idea è quella di crearmi presto anche un mio sito internet perché ho sempre più la passione e la voglia di poter vivere del mio lavoro.»

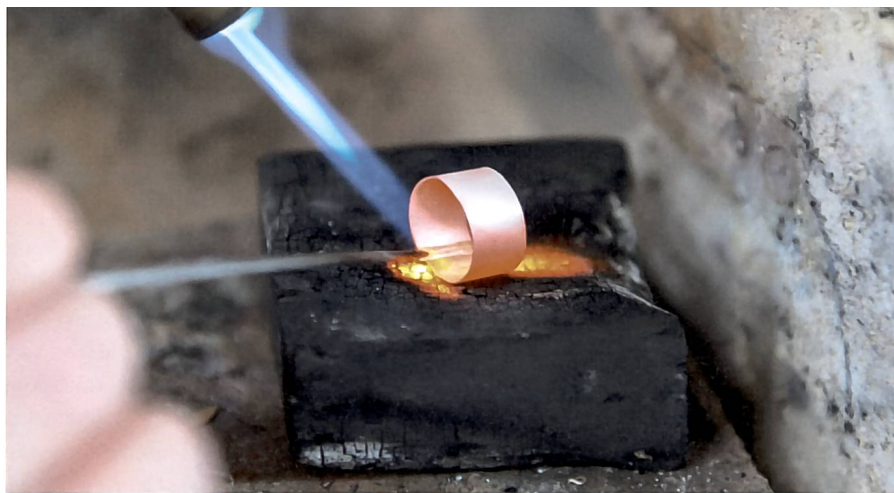
Tosca Inselmini – gioielli, Bignasco

[flickr.com/toscainselmini](https://www.flickr.com/photos/toscainselmini/)

inselminitosca@hotmail.com

Trapunte e cuscini in lana su misura

Bruna Conceprio è un'artigiana autodidatta che ha coltivato fin da bambina l'interesse per i materiali naturali. Ex docente, da qualche tempo si dedica con impegno alla sua passione: il recupero e la valorizzazione della lana di pecora della Valle di Blenio. Partendo dalla lana sporca, usando esclusivamente lana indigena che si procura da un cugino allevatore, l'artigiana si occupa delle diverse fasi di lavorazione: lavatura, cardatura e tintura con prodotti vegetali della zona. Nel suo



01



02



03



04



05

- 01 La fiamma per saldare rende l'argento incandescente.
- 02 Da sei anni nel nucleo di Bignasco si creano gioielli.
- 03 Focchi di lana che serviranno da imbottitura per i cuscini.
- 04 Tosca Inselmini ama lavorare l'argento.
- 05 Una fase della lavorazione per trasformare la lana in feltro.
- 06 Pochi e semplici gli oggetti del mestiere di Brunna Conceprio.
- 07 Falegnami, una professione antica.
- 08 Con le doghe delle botti Andrea Cerutti ha realizzato oggetti d'arredo.
- 09 La falegnameria di Ascona.



07

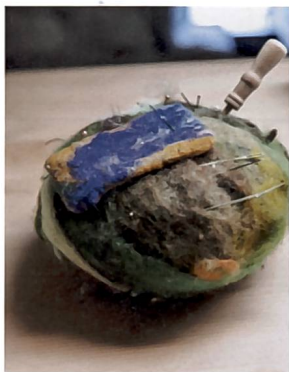


08



09

«La lana è un materiale naturale, caldo, soffice, che ti permette di creare cose molto diverse tra loro».



06



atelier Fa firögn – che in dialetto bleniese significa lavorare e chiacchierare in buona compagnia – fila, lavora a maglia, realizza il feltro con il quale crea cappelli, pantofole e borsette. «Mi piace sperimentare un po' tutto quello che si può fare con la lana, che trovo un bellissimo materiale». Ma ciò che la contraddistingue rispetto ad altri artigiani è la produzione di cuscini e trapunte su misura. Belli e caldi, come quelli di una volta, imbottiti ovviamente di lana di pecora, tutti confezionati a mano con passione e cura del dettaglio. «Amo produrre, ma non sono una brava venditrice. Dovrei impegnarmi per promuovere meglio i miei lavori, soprattutto le trapunte, che sono davvero eccezionali. Non ho ancora un mio sito internet, ma presto o tardi arriverà». Nell'atelier Fa firögn è possibile, su appuntamento e con l'aiuto e la supervisione di Bruna Conceprio, realizzare il proprio cuscino o la propria trapunta.

*Atelier Fa firögn, Corzoneso Piano
concepriobruna@gmail.com*

Oggetti design con le doghe delle botti

Andrea Cerutti è «figlio d'arte». Rappresenta la terza generazione di una famiglia di falegnami che lavora ancora il legno in modo artigianale, ma seguendo comunque il trend che significa ricerca, innovazione, design. Basta fermarsi a guardare la vetrina della sua falegnameria per cogliere quella che è l'essenza del suo operato. Accanto ai

lavori su commissione, al restauro e alla progettazione di mobili, l'artigiano è sempre pronto anche a raccogliere nuove sfide, come quella lanciata dalla Glati: il recupero delle doghe di botti di vino ormai inutilizzate per realizzare degli oggetti d'arredamento. «Interessante poter dare una seconda vita a questo legno di rovere, da un lato color del vino e dall'altro dall'aspetto vissuto ma naturale». Andrea Cerutti

«Il legno è un materiale nobile, vivente e con un'essenza straordinaria».

ha così creato uno sgabello, una lampada e una cornice. Tre prototipi dal taglio moderno, di design. A questi si è aggiunta l'idea di proporre anche un parquet. Sembra che quest'ultima «trovata» abbia già suscitato l'interesse di alcuni architetti. I prototipi sono esposti nel Centro dell'Artigianato di Gordola. È probabile che presto si potranno anche ammirare con qualche «click» del mouse sul sito in fase di costruzione della falegnameria Cerutti. Per il momento sono stati inseriti nel catalogo e-commerce della Glati.

*Falegnameria Andrea Cerutti sagl, Ascona
falegnameria@ceruttisagl.ch*

TENDENZE E SFIDE IN CANTINA

– Ticino –

Nuove tecnologie, cantine moderne, premi e riconoscimenti nazionali. Dagli anni '70 il settore vitivinicolo ticinese si è decisamente evoluto.

Autore Lorenza Storni **Foto** Claudio Bader

Splende il caldo sole di luglio (uno dei pochi giorni non piovosi del mese, ndr) e sui vigneti terrazzati a due passi dal cuore di Lugano, su una magnifica collina che si affaccia sul golfo, si lavora, si suda, si spera che anche la vendemmia 2014 sia una di quelle buone. Tra i filari e i grappoli ancora verdi sorge la Fattoria Moncuccetto, una moderna cantina progettata dall'architetto Mario Botta, di proprietà della famiglia Lucchini. Una struttura in linea con le nuove tendenze: la trasformazione delle cantine da polverose e datate a luoghi con un'anima ben definita, puliti, vivibili e aperti al pubblico per visite ed eventi. È qui che Sacha Pelossi, presidente dell'Associazione Viticoltori Vinificatori Ticinesi (AVVT), ha accettato di incontrarci per spiegarci com'è cambiato il modo di fare vino nel nostro cantone, quali i «segreti» per produrre un nettare d'eccezione e quali le sfide e le tendenze in atto. Perché il Ticino, insieme a Vallese, Vaud e Ginevra, è fra i più importanti cantoni produttori in Svizzera. E non solo a livello quantitativo, ma anche qualitativo. Lo testimoniano ogni anno i tanti ori, argenti e menzioni che i vini ticinesi si conquistano nei concorsi nazionali ed anche internazionali.

Dalla coltivazione al marketing

Se è vero che l'introduzione di nuove tecnologie e innovativi sistemi di coltivazione possono sicuramente migliorare il prodotto, è altrettanto vero che «senza una buona uva non si fa un buon vino. Il che significa, in linea generale per quanto riguarda il Ticino, frutti a bacca piccola provenienti da vigneti posti su suoli tendenzialmente poveri», esordisce Pelossi. Poi contano la

meteo, la capacità di accompagnare e correggere lievemente il percorso del vino in cantina, la sensibilità nelle degustazioni durante le diverse fasi della vinificazione sino a prima dell'imbottigliamento.

In Ticino sono 38 i viticoltori-vinificatori dell'AVVT che trasformano la materia prima occupandosi di tutto il processo produttivo: dall'impianto di un nuovo vigneto alla coltivazione delle uve, dalla vinificazione alla scelta della bottiglia e alla ricerca di un nome significativo da stampare sull'etichetta. Senza dimenticare la vendita: il produttore di vino oggi fa marketing e lo fa portando in cantina il cliente, raccontandogli la storia dell'azienda, organizzando un aperitivo o una degustazione che permetta di far assaggiare i vini e quindi di venderli. Una domanda che arriva anche dallo stesso consumatore che ama organizzare – laddove le cantine sono strutturate ed organizzate – eventi, cene aziendali o matrimoni in luoghi diversi dal classico ristorante. Ecco perché ogni nuova cantina oggi prevede degli spazi appositi per degustazioni ed eventi. Oltre alla Fattoria che ci ospita, ne sono altri esempi la cantina di Davide Cadenazzi a Corteglia, l'agriturismo Pian Marnino di Tiziano Tettamanti o la futura sala di degustazione dell'azienda vitivinicola Trapletti a Coldrerio.



01



02



03

- 01 In Ticino si produce vino per un totale di circa 7 milioni di bottiglie annue.
- 02 Sacha Pelossi, presidente dell'Associazione Viticoltori Vinificatori Ticinesi.
- 03 Sotto il cellophane, il prezioso nettare.
- 04 Nella barricaia, tra giochi di luce, avviene l'affinamento del vino.
- 05 La cantina della Fattoria Moncuccetto è firmata da Mario Botta.
- 06 Un paradiso... terrazzato a due passi da Lugano.
- 07 Quattro rossi premiati di recente.



04



05



06



07

Sempre più, poi, si presta attenzione al design della bottiglia e alla grafica dell'etichetta. «Un tempo le bottiglie da 7 decimi erano tutte uguali. Oggi si punta a personalizzarle nelle forme e nei colori e ad affidarsi ad un grafico per realizzare etichette accattivanti», precisa Pelossi.

Competenze, tecnologie e tradizione

Grazie al cambiamento climatico, al know how dei viticoltori ed alle moderne tecnologie, il nostro Cantone oggi produce vini di grande qualità come quelli delle ultime dieci annate: da quella eccezionale del 2005 alle molto buone del 2007, 2009, 2010 e 2012 alle buone del 2011 e 2013. Ma com'è cambiato il modo di fare vino negli ultimi decenni?

«In generale si è professionalizzato molto di più grazie alle competenze acquisite e alla formazione continua. Nelle cantine si è passati per la gestione delle fermentazioni dalle vecchie grandi botti in legno ai serbatoi in inox. Grazie alla tecnologia possiamo controllare le temperature di fermentazione impostandole a seconda del vino che si intende produrre. I macchinari moderni – ad esempio filtri rotativi, filtri tangenziali, micro ossigenatori, ecc. – vengono usati come tecnologia di supporto. E poi c'è un ritorno alla tradizione con le barrique e i tini di fermentazione in legno che, grazie alla maggior presenza di ossigeno, evitano diversi difetti organolettici del vino», spiega Pelossi.

Merlot protagonista

Solo nella seconda metà degli anni '80 con il contributo pionieristico di viti-vinificatori svizzeri tedeschi e la spinta di produttori locali, il Ticino ha potuto rilanciare il settore vitivinicolo con determinazione. L'indiscusso protagonista della viticoltura ticinese è certamente il Merlot. Introdotto all'inizio del secolo scorso, oggi è coltivato sull'82% della superficie viticola e il suo vino viene quasi esclusivamente commercializzato in purezza. Un dato che costituisce un primato forse a livello mondiale. Con 3600 viticoltori ticinesi, perlopiù appassionati e hobbisti, vi sono un numero in costante crescita di aziende che nel

nostro Cantone producono vino per un totale di circa 7 milioni di bottiglie annue. Ma vi sono anche viticoltori e produttori che, accanto alla produzione di Merlot, si lanciano in sperimentazioni e nuove sfide. E così diverse cantine offrono oggi – sulla scia dei pionieri Valsangiacomo e Delea – spumanti in metodo classico oppure in cuve close e proseccchi. «La sfida più grossa al momento è quella della produzione del vino bio», ci spiega Pelossi. «Il problema del Ticino è che abbiamo una meteorologia particolare: la calura e l'umidità estiva unita a grossi quantitativi annuali di pioggia molto difficilmente ci permettono di produrre vino bio con vitigni tradizionali. Perciò si sperimentano varietà interspecifiche che stanno dando buoni risultati. Bisognerà però vedere se si riuscirà a commercializzare questi vini che non sempre incontrano i gusti del consumatore». Affaire à suivre...

4 vini d'oro e i consigli del sommelier

Savino Angioletti – presidente della sezione ticinese dell'Associazione svizzera dei sommelier professionisti e patron del Ristorante Orologio di Lugano – consiglia di gustare i quattro vini medagliati accompagnandoli ai seguenti piatti:

il Punta Rossa 2010 dell'Azienda Cadenazzi di Corteglia (Merlot, Grand Prix du Vin Suisse 2013) con formaggio dell'alpe Piora stagionato di 2 anni e pere ticinesi «conference»;

il Castanar Riserva 2007 della Tenuta Roberto e Andrea Ferrari di Stabio (assemblaggio, Grand Prix du Vin Suisse 2013) con una lombata di vitello, formaggio dell'alpe fuso e tartufo bianco;

il Lamone 2009 di Sacha Pelossi (Mondial du Merlot 2012) con filettini di cervo in salsa ai porcini, patate al forno e cavolo rosso;

il Moncucchetto Riserva (Grand Prix du Vin Suisse 2012) con salmi di capriolo, patate rosolate al burro e cavolfiori.

L'AVVT in un'app

Volete trovare le cantine e le tenute vitivinicole con indirizzi, contatti e-mail e pagine web dell'Associazione Viticoltori Vinificatori Ticinesi? Scaricate l'applicazione gratuita nell'App Store

51 ANNI DEDICATI A RAIFFEISEN

– Malcantone –

Al termine dell'assemblea generale della Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano, il Presidente avv. Verga ha consegnato i certificati di riconoscenza del movimento a Luca Frascina, Gianmario Bernasconi, Luigi Cavalli e Sandro Dellamora, quest'ultimo per ben 45 anni di attività in favore di Raiffeisen. Nessuno supera però la lunga militanza di Domenico Milesi, presidente del CdA della BR Malcantonese. Nato a Serocca d'Agno 77 anni fa, l'ex direttore della Scuola media di Bedigliora, ne ha dedicati 51 al movimento Raiffeisen.

51 anni nel CdA di una Banca Raiffeisen. Una lunga militanza, vero?

Era il 1963 quando mi recai alla Cassa Rurale di Bioggio – aperta da pochi anni – a

chiedere un'ipoteca per la costruzione della casa. Mi venne in seguito proposto di entrare nel CdA dell'istituto. Vi ho operato per oltre 50 anni, di cui gli ultimi 25 da Presidente, seguendo il continuo sviluppo ed espansione dell'agenzia. Ho avuto anche l'opportunità di vivere l'evolversi del modello Raiffeisen partecipando, per 12 anni, alle Assemblee dei delegati di Raiffeisen Svizzera. Dopo questa lunga militanza ho deciso che l'anno prossimo lascerò la mia funzione. Mi resterà così ancora più tempo per il mio hobby, l'incisione sul legno, al quale mi dedico da quando ero giovane.

La sua esperienza diretta sulle aggregazioni?

Ho seguito l'elaborazione delle aggregazioni



cominciando da quella con la Banca Raiffeisen di Cademario nel 1998.

Nel 2011 ho vissuto positivamente l'aggregazione con la Banca Raiffeisen del Medio Malcantone. Le fusioni hanno favorito la competitività permettendoci di operare con personale sempre più preparato in attività maggiormente diversificate.

Ricordo infine con piacere,

nel 1990, l'edificazione dello stabile BRAMA (Banca Raiffeisen e Municipio di Agno) in collaborazione con l'autorità comunale proprietaria del palazzo. (dg)

Domenico Milesi
«raiffeisenista»
di lunga data



PREMIO BUSINESS PLAN VINCE «PROCOMPANY»

– Luganese –

Hanno progettato la realizzazione di un sito internet che racchiude le descrizioni di piccole e medie imprese divise per località di ricerca, creando una sinergia tra clienti ed aziende. Il progetto, che si è distinto per l'innovazione del prodotto e per la sostenibilità, è stato realizzato dal gruppo «Procompany», ovvero Stefano Bernasconi, Marin Bonic e Mattia Ceraudo, tre studenti dell'ultimo anno di Ingegneria

gestionale della SUPSI. Al lavoro – che ha evidenziato una forte potenzialità di sviluppo industriale e locale, apportando un potenziale beneficio all'economia locale – è stato conferito il premio «Miglior Business Plan SUPSI-Raiffeisen 2014» di 2'500 franchi. Il premio è stato consegnato dal Gruppo Banche Raiffeisen del Luganese. (ls)

supsi.ch/dti

CHARLIE CHAPLIN A CASTELLINARIA

– Bellinzona –

27 edizioni, 8 serate, 85 proiezioni, 13 000 spettatori, 70 volontari e un budget che sfiora i 307 000 franchi. Queste le cifre di Castellinaria, il festival del cinema giovane di Bellinzona che accenderà i riflettori tra il 15 e il 22 novembre. Il direttore artistico Giancarlo Zappoli ci dà qualche anticipazione: «100 anni dopo la prima apparizione di Charlot in un cortometraggio, Castellinaria dedica al grande attore britannico Charlie Chaplin, la Piccola Rassegna, dedicata al pubblico più giovane. Attore, regista, sceneggiatore, comico, compositore e produttore, Chaplin è stato

l'autore di oltre novanta film e uno tra i più influenti cineasti del XX secolo.

Interessante sarà la mostra a Castelgrande, dove saranno esposte alcune macchine funzionanti a disposizione del pubblico: la veduta ottica, il teatro delle ombre cinesi, il taumatropio, la lanterna magica... Verranno inoltre organizzati gli

ateliers sui mestieri del cinema e, come sempre, si svolgeranno i due concorsi internazionali lungometraggi, oltre a Castellincorto, il concorso internazionale cortometraggi».

castellinaria.ch



RISATE IN DIALETTO CON YOR E IL TEPSI

– Lugano –

Tra gli strenui sostenitori del dialetto in Ticino troviamo Yor Milano e il suo Tepsi che ogni autunno presenta in anteprima la nuova commedia per i clienti Raiffeisen (prenotazione dei biglietti omaggio presso tutti gli sportelli delle Banche). L'appuntamento è per il 10 ottobre al Palacongressi. In attesa facciamo due chiacchiere con Yor.

Da quanti anni fai teatro?

Da quando sono uscito dal grembo materno! Una passione insita nel mio DNA. In famiglia siamo artisti da generazioni: il bisnonno era il baritono Edoardo Camera per

il quale Puccini scrisse la parte di Scarpia nella Tosca; i miei nonni materni erano un duo lirico...

Cosa proponi quest'anno?

Con grande orgoglio una commedia che è stata scritta da Gionas Calderari, un giovane momò laureato in lettere e che prepara il dottorato a Friburgo. Il titolo: «Na bela tosa par tri dotor», una storia divertente che mette alla berlina i nostri difetti. Siccome la RSI non trasmetterà più la pièce il 31 dicembre, invito tutti a venire a teatro! (dg)

tepsi.ch



01



02



03

- 01 Yor, sul palco da una vita.
- 02 Un grande mattatore.
- 03 In posa per il fotografo.

LA TRADIZIONE SULLE SETTE NOTE

– Biasca –

Due. Due amici che da qualche stagione girano fra sale polivalenti e teatri della Svizzera Italiana a cavallo fra dialetto e musica popolare. Qualche volta hanno girato a vuoto e si son anche persi, nonostante l'autista, che è pure direttore artistico, avesse il navigatore.

Il prossimo 23 novembre punteranno sul Salone Olimpia di Biasca dove li hanno chiamati a suggellare la nascita della Banca Raiffeisen Tre Valli.

Saranno accompagnati dal gruppo Cantiamo Sottovoce, dal duo Mario Del Don-Fabrizio Ghiringhelli e da alcuni ospiti a sorpresa.

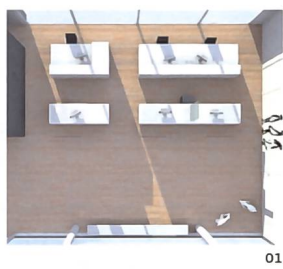
Nel senso che i due di cui sopra – che altri non sono che Matteo Pelli e Bigio Biaggi – sono sulle tracce di alcuni curiosi personaggi. Tracce che possono portare ovunque ... (bb)



FRA UN MESE SI APRE

– Giubiasco –

I lavori di costruzione della sede principale della Banca Raiffeisen del Camoghé sono ormai in dirittura d'arrivo. Fra poco più di un mese, e più precisamente il 21 ottobre, l'istituto aprirà le porte alla clientela. Clientela che troverà



01



02

- 01 Vista dall'alto.
- 02 Le facciate di via della Posta.
- 03 Sportelli aperti.

concentrati a Giubiasco i servizi finora sparsi presso le agenzie di Camorino, Monte Carasso, Sementina e S. Antonino.

Nei 1400 metri quadrati dell'edificio progettato dall'arch. Giovanni Guscetti, troveranno posto gli sportelli di Giubiasco – finora in Piazza Grande – e tutti i servizi centrali raggruppati (direzione, back office, crediti). Fra le novità un tesoro automatico e cassette di sicurezza cui i clienti potranno accedere 24 ore su 24. Investimento totale: 9,8 milioni di franchi, ritenuto giustificato dal presidente del CdA Stefano Mossi, considerando «la costante crescita della nostra Banca che si situa oggi fra le più grandi Raiffeisen del Ticino». In effetti la BR del Camoghé espande il suo raggio di attività a sette comuni: Camorino, Giubiasco, Monte Carasso, Pianezzo, S. Antonino, S. Antonio e Sementina. Nella nuova sede di cinque piani, situata di fronte alla Posta, non solo sarà migliorata la qualità delle prestazioni al cliente, ma anche quella del lavoro dei 20-25 collaboratori Raiffeisen. (ls)

raiffeisen.ch/webarchitettura



03

IMPRESSUM

Editore: Raiffeisen Svizzera società cooperativa

Capo edizione: Nikodemus Herger;

Capo redattore: Pius Schärli (ps),

Edizione italiana: Lorenza Storni (ls),

Edizione francese: Philippe Thévoz (pt)

Collaboratori redazionali: Nicoletta Hermann (nh), Markus Rohner (mr), Daniela Greub (dg)

Concetto e grafica:

Agentur Paroli AG, Witikonstrasse 80, Zurigo; Oliver Suter, Tanja Hollenstein (capo progetto, redazione, produzione), Christoph Schiess (art director)

Indirizzo della redazione: Panorama Raiffeisen, Redazione Ticino, Biolda, 6950 Tesserete panorama@raiffeisen.ch

Stampa e spedizione: Vogt-Schild Druck AG, Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen, www.vsdruk.ch

Periodicità: Panorama esce 4 volte l'anno; 102.ma annata; tiratura (REMP 2013) 266 582 es. in tedesco; 90 157 es. in francese, 53 595 es. in italiano.

Inserzioni: Axel Springer Schweiz AG, Fachmedien, casella postale, 8021 Zurigo, telefono 043 444 51 07, fax 043 444 51 01, panorama@fachmedien.ch, www.fachmedien.ch

Nota giuridica: Qualsiasi riproduzione deve essere autorizzata formalmente dalla redazione. I testi pubblicati su questa rivista hanno uno scopo puramente informativo e non vanno intesi come offerte o consigli per l'acquisto o la vendita dei prodotti finanziari citati. La performance registrata in passato non rappresenta alcuna garanzia sullo sviluppo futuro. Concorsi Panorama: non si tiene alcuna corrispondenza sui concorsi. Le vie legali sono escluse. Non si accettano tagliandi o cartoline imbustate. È vietata la partecipazione ai collaboratori delle Banche Raiffeisen e di Raiffeisen Svizzera.

Abbonamenti: Panorama può essere richiesto gratuitamente o in abbonamento presso la vostra Banca Raiffeisen.



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C012018

printed in
switzerland



OFFERTE PER I SOCI RAIFFEISEN



50% di sconto
per i soci
Raiffeisen

AUTUNNO DORATO NELLA SVIZZERA ORIENTALE

L'estate umida presenta un vantaggio, in autunno il tempo per le escursioni non può che migliorare. L'offerta per i soci Raiffeisen «La Svizzera orientale a metà prezzo» si protrarrà ancora fino a fine novembre. E in autunno la Svizzera orientale si veste d'oro. Abbiamo chiesto ad alcuni VIP consigli personali per qualche escursione. Le loro idee vanno dalla gita in battello alla risalita in funivia. Altre proposte sono disponibili nel portale MemberPlus. Buon divertimento!



APPENZELLO: MEGA BELLO ANCHE CON LA PIOGGIA

La famiglia Pettinger di Algetshausen SG aveva programmato due giorni nella Svizzera orientale. Ma con le piogge di luglio è naufragata l'idea delle escursioni. E così i Pettinger hanno scoperto un altro volto dell'Appenzello.

Autore Claudio Zemp **Foto** Manuela Jans

Le piogge di luglio raggiungono il culmine proprio quando la famiglia Pettinger ha programmato di partire per due giorni di escursioni nella regione dell'Alpstein con i figli Silas (14) e Jade (10). Destinazione: il Kronberg nell'Appenzello, dove, solitamente, si gode una vista magnifica. Ecco perché questa mattina si sono alzati presto, nonostante le previsioni meteo avverse. La famiglia conosce bene la zona proprio perché abita al centro della Svizzera orientale. I quattro vivono ad Algetshausen vicino ad Uzwil, dove ci sono più mucche che persone, scherza papà Gary (52). Inglese di nascita, ammette di amare quel posto. «La posizione è comoda», sostiene sua moglie Simone (41), e «le montagne sono vicine: adoro

quella sensazione di quiete». La famiglia si reca regolarmente sullo Schwägalp e nell'Alpstein. Oggi pensavano di salire sul Meglisalp e domani sul Säntis, ma con questa pioggia Simone non vuole assumersi rischi. Decidono ad ogni modo di fare colazione in... alto. Jade si è già precipitata nella funivia.

Colazione reale

La vetta del Kronberg è avvolta dalla nebbia. Per Gary, cuoco, arrivato da giovane in Svizzera per le sue montagne, la visione è orrenda. Casualmente incontra un amico. Andreas Wyss lavora per la funivia ed è sempre allegro: «Questo tempo brumoso è il più sano che ci sia. Ti permette di riflettere senza distrarti». Al

ristorante li aspetta una nutriente colazione a base di formaggio, uova e pancetta, cibi che fanno tornare il coraggio e le idee. Pare che il percorso a piedi scalzi nella torbiera nel Gontenbad con la pioggia sia un'esperienza unica! Oppure si potrebbe andare con il buono Raiffeisen sulla prossima montagna. E un'escursione dall'Hohen Kasten al Forstsee- li? I Pettinger optano spontaneamente per un programma alternativo.

Durante la discesa a valle una breve schiarita: l'Appenzello risplende del suo verde rigoglioso. Silas da un'occhiata alla pista di slittino e alla palestra di roccia, che purtroppo sono chiuse: «Spettacolare! Peccato». Gary lavora spesso il fine settimana e quando è libero ama trascorrere il tempo con i suoi figli. Di solito i Pettinger usano la macchina per le loro gite, ma questa volta l'offerta metà prezzo di Raiffeisen li ha convinti a provare i mezzi pubblici. Anche questa è un'avventura per la famiglia: sui treni rossi delle Ferrovie dell'Appenzello si



- 1 Nella nebbia il verde dell'Appenzello risplende con grande vivacità in tutta la regione.
- 2 La famiglia Pettinger conserva dei bei ricordi dell'Appenzello.
- 3 Una passeggiata lungo la Sitter e un'altra nella zona di Appenzello (5).
- 4 Silas pensa che non sia così male non camminare a lungo.
- 6 A Jade piace sperimentare: al parco giochi così come...
- 7 ...al museo, dove impara ad affilare con suo papà Gary...
- 8 ...e nel Trachtenstube con la madre Simone.



possono persino abbassare i finestrini e sentire il vento.

Natura variopinta e cultura

Prossima fermata, Appenzello. Il tempo permette comunque di fare qualche passo a piedi, non su un sentiero di montagna, ma in piano. I Pettinger passeggiano lungo il fiume Sitter verso Weissbad. Di ritorno ad Appenzello i ragazzi trovano un parco giochi per arrampicarsi. Silas, Jade e Simone si lanciano sulle corde e anche Gary è costretto a farsi un giro, incitato dai suoi figli: «Go Daddy, go!». Si può godere di momenti divertenti in famiglia anche con il brutto tempo.

Le case colorate di Appenzello risplendono con ogni tempo. Dai negozi provine musica popolare che rallegra l'umore: «Vorrei imparare lo jodel», dice Simone. Jade scopre un costume in un negozio di abiti tradizionali, deve assolutamente provarlo. La famiglia decide infine di visitare un museo. Possono scegliere tra arte moderna nel Museo Liner e le

tradizioni dell'Appenzello. Decidono per le tradizioni popolari. Alla cassa del Museo dell'Appenzello Simone e Gary esibiscono la loro carta Maestro Raiffeisen. Il museo si trova in una casa stretta ed è distribuito su sei piani. I Pettinger lo visitano tutto. Sono stupiti dalla forza espressiva della pittura contadina e fanno una scoperta: «Ma questo è il nostro luogo preferito, il Fälnensee!» L'autunno scorso la famiglia vi ha pernottato. Il ricordo più bello? Lavarsi i denti alla fontana in compagnia delle capre. Da un piano all'altro i bambini ammirano gli attrezzi per fare il formaggio, gli strumenti e la fucina da rame. Lungo il percorso scoprono una mummia e il teschio di un orso delle caverne. Nel sottotetto sono esposti strumenti di tortura risalenti all'antico Appenzello e due celle in legno. Una volta usciti Jade e Silas sono in vena di scherzi. Tutti concordano, la gita in famiglia è stata un successo. «Mega bello», è stato il commento di Silas. Al ragazzo piace l'Appenzello: «Lì mi sento

a casa». «Siamo stati spesso qui, ma così non l'avevamo mai vissuto», afferma Gary. E il Meglisalp non scappa. Il pernottamento con colazione alpina lo recupereranno in autunno.

L'intera Svizzera orientale a metà prezzo

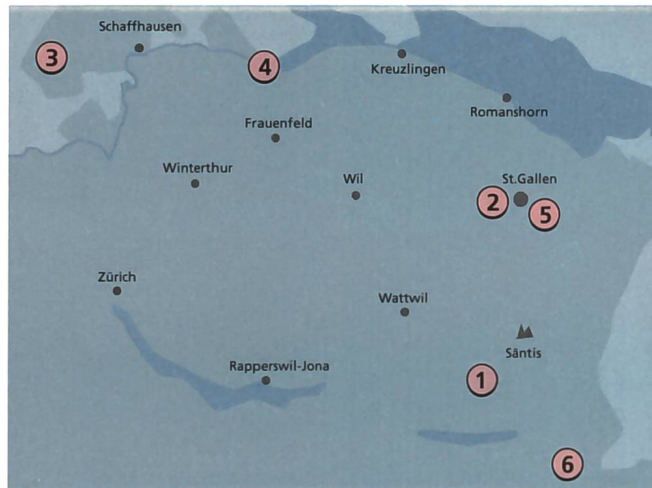
La campagna per i soci Raiffeisen continua fino al 30 novembre. I soci beneficiano di uno sconto del 50% su treno, hotel e diverse ferrovie di montagna. L'opuscolo delle offerte con i buoni è stato spedito ai soci direttamente dalla loro Banca Raiffeisen. In Internet troverete la lista degli hotel convenzionati, delle società di trasporto e proposte di escursioni.

www.raiffeisen.ch/svizzeraorientale

CONSIGLI DA SVIZZERI ORIENTALI FAMOSI

Un'escursione nella Svizzera orientale quest'anno costa la metà. Le attrazioni sono molte: da dove cominciare? Abbiamo chiesto consiglio a personalità svizzeri orientali del mondo dello sport, arte e cultura. Le idee bastano per un'intera settimana di esperienze sempre nuove.

Tre svizzere e quattro svizzeri orientali ci raccomandano caldamente mete raggiungibili nelle loro vicinanze: una gita «musicale», un'escursione in un angolo sconosciuto e un'esperienza culinaria ad alta quota. Nella Svizzera orientale non vi è solo la natura da scoprire, ma anche tantissima cultura, quindi si può organizzare una settimana ricca di esperienze molto varie. Per ogni giorno della settimana abbiamo preparato un suggerimento: domenica consigliamo un giro con la ferrovia di montagna. Dove andiamo: Hoher Kasten, Vätternberg oppure sul Säntis?



1



Marianne Abderhalden,
sciatrice

«Il mio giro autunnale preferito passa naturalmente per Toggenburg. Da Starckenbach, dove abitano i miei, si sale sull'Alp Selun con la mini-funivia. Quindi si passa per il Wildmannlisloch sul sentiero in quota di Toggenburg in direzione Selamatt. Strada facendo vi sono molte baite dove ci si può riposare. E il percorso sonoro è fantastico! Alla fine si scende nuovamente in valle, verso Alt St. Johann, Untervasser o Wildhaus. Buon divertimento!»

2



Frank e Patrik Riklin,
artisti concettuali

«La nostra pazzia idea BIGNIK ha fatto il giro del mondo. Raccogliamo un panno per ogni abitante della Svizzera orientale. Tutti possono aiutare a cucirli. Entro il 2040 la gigantesca tovaglia da picnic, peraltro con i colori di Raiffeisen, sarà in grado di coprire 100 campi da calcio. Stendiamo il BIGNIK una volta all'anno; al momento siamo arrivati al 4 per cento dell'obiettivo. Invitiamo tutti a partecipare al progetto. Nel nostro atelier di San Gallo vi aspettano le macchine da cucire». www.bignik.ch

3



Gabi Uehlinger,
agricoltrice e biologa

«Raccomando un'escursione o un giro in bicicletta attraverso Klettgau, nella splendida regione di Sciaffusa. Ad esempio, in due giorni da Hallau attraverso il Randen in direzione Sciaffusa. Il Klettgau-Rheinweg passa anche per il nuovo parco naturale regionale di Sciaffusa. C'è molto da scoprire: natura, ampi panorami e paesini di campagna di una volta. In autunno vale la pena visitare qualche festa tradizionale del vino!».

4



Lina Button,
cantante / autrice di testi

«Adoro viaggiare in nave. Sul Reno o sul lago, quando si tratta di gite sull'acqua non mi tiro mai indietro! E mentre la nave mi conduce dolcemente attraverso la natura, mi piace ascoltare musica. Sull'acqua mi sento libera e c'è spazio in abbondanza. Questo tipo di viaggio è di grande ispirazione: mentre si viene cullati dall'acqua, i pensieri scorrono.»

5



Jörg Stiel,
portiere leggendario

«Per me una delle esperienze più uniche della Svizzera orientale è appena fuori dalla porta di casa: la passeggiata nella località «Drei Weiher» sopra San Gallo in autunno è fantastica. Mi piace il silenzio del bosco e attorno all'acqua, mentre si intravede la città con i tetti dei chioschi. Un luogo in cui lasciare vagare lo spirito e dove c'è spazio per i pensieri.»

6



Seppi Kalberer,
cuoco

«L'esperienza culinaria ad alta quota della Svizzera orientale è l'anatra della Pomerania. Nei dintorni due famiglie allevano questa rara specie di anatre. I primi arrosti dell'anno scorso sono stati sensazionali. È un piacere unico di cui è possibile godere presso il ristorante Schlüssel Mels solo in settembre. Il perfetto coronamento di un'escursione al lago di Walenstadt o di una gita nel paese di Heidi.»

ESPERIENZE INCISIVE E TESORI SVELATI

L'universo museale della Svizzera orientale è ricco di gioielli, come ad esempio il museo naturale del Canton Turgovia, con l'esposizione dedicata alla mela. Il Passaporto musei Raiffeisen è una chiave che apre molte porte.

Autore Claudio Zemp

Non è necessario stare all'aperto per scoprire la natura della Svizzera orientale. Se si vuole accarezzare una volpe o sentire il profumo del castoreo, il posto giusto è il museo naturale di Turgovia. Nel premiato museo nel cuore della città vecchia di Frauenfeld l'attuale esposizione è dedicata alla mela. I lati rinfrescanti del principale spuntino quotidiano del Canton Turgovia sono illustrati con supporti audiovisivi. Si può scoprire anche la mela più antica della Turgovia e trovare una nuova ricetta per la torta di mele. Anche chi pensa di sapere già tutto sulle mele, dovrebbe cedere alla tentazione di... dare un morso.

Chiave per libri preziosi

Le iniziali HVM sono l'emblema di un museo interessante: il museo storico ed etnografico di San Gallo. L'esposizione speciale dell'HVM offre uno scorcio sul mondo di chiavi e serrature. A grande richiesta prosegue fino a novembre. Attraverso il buco di questa serratura si ascoltano storie che vanno da scrigni fiabeschi alla più

moderna cassaforte. Forzare la serratura di questo sapere è facilissimo: nel portafoglio avete già il passepartout per i musei, perché le vostre carte di credito, carte Maestro o carte V PAY personali di Raiffeisen sono il vostro biglietto d'ingresso. Con il «Passaporto musei» i soci Raiffeisen con un massimo di cinque bambini possono scoprire l'universo museale gratuitamente.

A proposito di famiglie: il mondo delle fortezze e dei cavalieri esercita un fascino particolare su di loro. Nella Svizzera orientale si possono vedere dal vero molti castelli fiabeschi. Nel museo di Sarganserland la storia regionale di Sargans è esposta nella torre del castello. Il Passaporto musei apre anche la porta della sala barocca della Biblioteca dell'abbazia di San Gallo: la più antica biblioteca della Svizzera con i suoi tesori non manca mai di impressionare grandi e piccoli.

Supporto alla ricerca

Nella ricerca di tesori nei musei della Svizzera orientale, il portale MemberPlus offre un aiuto pratico. Con l'apposita funzione si possono effettuare ricerche online per regione o categoria. Vi interessano in particolare musei d'arte, musei storici o tecnici? Lo strumento di ricerca mostra i musei più importanti e tutte le esposizioni attuali più interessanti.

raiffeisen.ch/museum



OFFERTE RAILWAY CON 30 % DI SCONTO PER I SOCI RAIFFEISEN

www.raiffeisen.ch/railway



Settembre 2014

Wengen e Männlichen

- 30 % di sconto sul viaggio in treno per Wengen e ritorno
- 30 % di sconto sul viaggio di andata e ritorno con la corrispondente cabinovia/ferrovia di montagna



Ottobre 2014

Parco avventura Schongi-Land

- 30 % di sconto sul viaggio in treno per Schongau, Erlebnispark e ritorno
- 30 % di sconto sull'ingresso al Parco avventura Schongi-Land



Novembre 2014

Aqualino, terme di Scuol

- 30 % di sconto sul viaggio in treno e bus per Scuol, Bogn Engiadina e ritorno
- 30 % di sconto sull'ingresso alle terme e all'area sauna per 3 ore

BROADWAY-FEELING A BASILEA

Nella primavera del 2015 il Musical Theater Basel ospiterà «THE LION KING» di Walt Disney, uno dei musical più famosi al mondo. La storia e i suoni inconfondibili dell'Africa hanno conquistato oltre 70 milioni di spettatori.

Autore Pius Schärli **Foto** © Disney

A poco meno di 17 anni dalla prima rappresentazione a Broadway, New York, quest'opera unica in grado di destare la fantasia approda per la prima volta in Svizzera nella versione originale in lingua

inglese. Si dà già per scontato che nelle rappresentazioni di marzo la sala sarà stracolma, come accade da anni ad Amburgo, Londra, Madrid, Tokyo, Sydney e in altre città. «If the show is hot, the show is hot», spiega Freddy Burger. In veste di organizzatore è riuscito a portare in Svizzera questo successo mondiale come produzione originale grazie alla sua ottima rete internazionale.

Materiale per 23 autoarticolati

L'opera, ispirata dalla genialità del film d'animazione di Disney premiato con l'Oscar,

ha ricevuto oltre 70 premi internazionali, tra cui sei Tony Award, uno dei massimi riconoscimenti per opere teatrali negli USA. Con produzioni in 19 paesi e sei continenti, THE LION KING è il re dei musical. A Basilea ci sarà la stessa produzione del New Amsterdam Theater di New York. Scenario, luci, costumi, maschere, musica, coreografia, storia e lingua inglese: lo spettacolo di Basilea sarà identico a quello di Broadway.

«Toccherà nel profondo anche gli svizzeri», afferma Freddy Burger convinto. E questo perché Julie Taymor, una delle registe teatrali e cinematografiche più innovative al mondo, ha creato un'opera completamente nuova e creativa. «L'idea era di non nascondere gli interpreti in un costume. La simbiosi tra attori, maschere e bambole era particolarmente affascinante e offre a figure e interpreti la possibilità di esprimersi a pieno», afferma Burger con passione. Il palco ospiterà l'inedito maestoso di giraffe, il galoppo selvaggio di gazzelle e il volteggiare sulla savana di uccelli. La storia parla di Simba, il re leone, e del suo avvincente e avventuroso percorso dalla ingenuità della giovinezza alla maturità di fiero re dei leoni.

nezza alla maturità di fiero re dei leoni.

Dietro il blockbuster si nasconde una gigantesca infrastruttura: per portare la spettacolare produzione a Basilea serviranno 23 autoarticolati con centinaia di maschere, fantocci, un colossale impianto luci, scenografie impressionanti e oltre 700 costumi realizzati a mano.

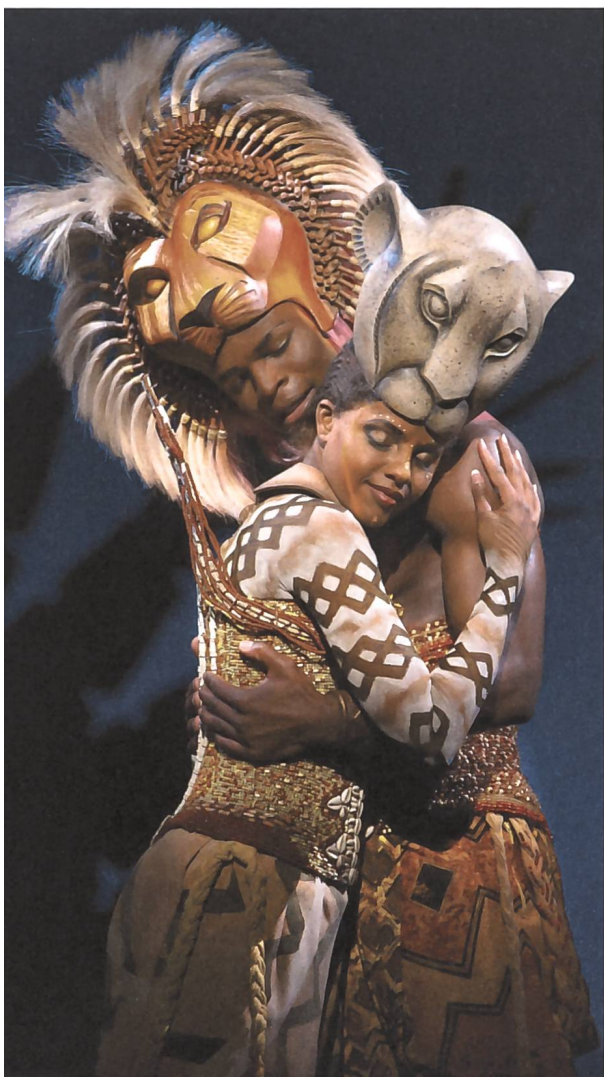
Un team di oltre 100 collaboratori si assicurerà del regolare svolgimento delle operazioni sul palco e dietro le quinte.

Basta questo per evidenziare il carattere unico di questo musical.

I vantaggi per i soci Raiffeisen

Le prevendite aperte alla fine di aprile hanno già superato di gran lunga ogni aspettativa. I soci Raiffeisen hanno la possibilità di prenotare in esclusiva i posti migliori delle tre categorie superiori. In caso di prenotazione dal portale MemberPlus viene offerto gratuitamente un fascicolo con il programma che potrà essere ritirato il giorno dello spettacolo presso la cassa del teatro. Inoltre, si terranno rappresentazioni in esclusiva per Raiffeisen, in cui i soci con carta Maestro / V PAY o carta di credito potranno usufruire di un prezzo Raiffeisen esclusivo. Da notare che il 6 marzo potrete vedere THE LION KING in anteprima assoluta.

raiffeisen.ch/memberplus



**50%
di sconto**
per i soci
Raiffeisen

SU TUTTE LE PARTITE DOMENICALI!

Torna a farci scatenare, suscitare emozioni, infondere passione e promettere tensione e intrattenimento: la Raiffeisen Super League 2014 / 15. Come soci Raiffeisen potrete usufruire ancora una volta di biglietti a metà prezzo per le partite domenicali.

Autore Pius Schärli Foto © freshfocus

«La gente va a vedere le partite perché non sa come finiscono», disse Sepp Herberger, a cui nel 1954 riuscì il Miracolo di Berna come allenatore della nazionale tedesca. E i fan negli stadi dei dieci club della Super League da Vaduz a Basilea vogliono vedere dei goal. Se va come nella scorsa stagione, se ne dovrebbero segnare parecchi (quasi tre a partita, con 33 realizzati da calci di rigore).

Vale la pena restare fino alla fine: la scorsa stagione 30 goal sono stati segnati nei supplementari. Queste e molte altre

statistiche sono reperibili nella homepage di Swiss Football League. Dalla stagione 2012 / 2013 Raiffeisen è lo sponsor principale della Super League di calcio. I soci Raiffeisen in possesso di una carta Maestro possono acquistare i biglietti per le partite domenicali di campionato a metà prezzo. Prenotate il vostro biglietto presso il portale MemberPlus.

sfl.ch

raiffeisen.ch/memberplus



HIGHLIGHTS

BIGLIETTI E INFORMAZIONI: RAIFFEISEN.CH/MEMBERPLUS

The Lion King

da marzo 2015
Musical Theater, Basilea
Prevendita esclusiva



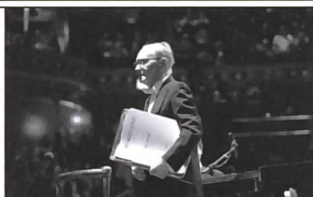
Voices on Top, Pontresina

Dieter Meier, Alex Hepburn,
Angélique Kidjo, Luca Carboni
8 – 11 ottobre 2014
25 % di sconto



Ennio Morricone

17 febbraio 2015
Hallenstadion, Zurigo
25 % di sconto



Eliane & Band

27 dicembre 2014
Palazzo dei Congressi, Lugano
25 % di sconto



Kylie Minogue

17 novembre 2014
Hallenstadion, Zurigo
25 % di sconto



Circo Knie

15, 18 e 20 novembre 2014
Bellinzona, Locarno e Lugano
25 % di sconto



A Spectacular Night of Queen

7 gennaio 2015
Palazzo dei Congressi, Lugano
25 % di sconto



Calcio

tutti le partite ticinesi della Brack
Challenge League
Lugano e Chiasso
50 % di sconto





Sempre con voi, ovunque ci sono numeri.

MEMBER
PLUS

Scoprite di più sugli interessanti
vantaggi riservati ai soci.

raiffeisen.ch/memberplus

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti



Residenza Poema

La "Residenza Poema" è una struttura di ottimo livello, concepita per offrire a chi l'abiterà confort ed esclusività. I 4 moderni appartamenti 4.5 locali, si sviluppano su 3 piani e sono stati rifiniti e curati in ogni dettaglio. Ogni appartamento oltre alla cantina di proprietà avrà a disposizione dei posti auto in

autorimessa. L'immobile dispone inoltre di un ingresso privato da via Mondacce, al quale si potrà accedere con tranquillità e riservatezza all'edificio. Un ottimo investimento sia come residenza primaria sia per le vacanze! 2 appartamenti vendibili quale residenza secondaria.

Superficie appartamento	ca. 145 – 185 m ²	Riscaldamento	Serpentine, termopompa aria-acqua
Dimensioni terrazza	ca. 26 – 188 m ²	Inizio costruzione	Giugno 2013
Superficie giardino	ca. 235 – 280 m ²	Fine costruzione	Primavera 2015
Numero locali	4.5	Prezzo d'acquisto	da 1'390'000 CHF

Büro Ascona Piazza G. Motta 57 • 6612 Ascona
Tel.: +41 (0)91 785 14 80 • Ascona@engelvoelkers.com • www.engelvoelkers.ch/ascona



ENGEL & VÖLKERS

Sempre con voi, ovunque ci sono numeri.



Parlate con noi delle vostre attività
bancarie. In tutte le fasi della vita.

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti